IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 324. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì, 24 Novembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

DISCORSO DELL'ON. BALENZANO

Modugno, 23. — L'on. Ministro dei LL. PP. fu ricevuto alla stazione dai sindaci, dai consiglieri provinciali e dalle autorità del collegio, acclamato dal pubblico che gremiva la stazione.

Gli elettori del collegio di Modugno gli offersero un banchetto che ebbe carattere intimo. Al levar delle mense l'on. Balenzano ha pronunziato il seguente discorso, spesso interrotto e salutato alla fine da calorosi applausi.

Dopo aver ringraziato i varii oratori e i suoi antichi elettori, l'on. Ministro comincia col ricordare che la questione Meridionale più volte dal 1890 in poi ha richiamato l'attenzione del Parlamento e dopo aver citato le dichiarazioni fatte nel discorso di Napoli dal Presidente del Consiglio e il di lui viaggio in Basilicata, così prosegue:

Nella stessa città di Napoli, un uomo che al sentimento di patria congiunge il merito di indefessi e coscienziosi studi, volle, anch'egli, proporsi ad obbietto di una conferenza: « La questione meridionale »; e lode va a lui dovuta, ed io come meridionale e come italiano, con tutto il cuore, mi dichiaro grato e riconoscente all'on. Sonnino.

Quando un uomo giustamente stimato pel grande amore alla solidità dei bilanci, si fa a proporre una politica di sgravi, rende solenne testimonianza che le condizioni finanziarie dello Stato siano floride: egli quindi proclama ingiusti i timori dello facili Cassandre, che tentarono mettere in dubbio la stabilità del nostro assetto finanziario.

D'altronde la testimonianza del Sonnino trova riscontro nella verità dei fatti e lo dimostrano il tasso della rendita, l'abolizione del cambio, gli avanzi del 1901-902 di oltre 30 milioni, con provisione legittima che il bilancio 1902-1903 debba chiudersi con avanzo di oltre 20 milioni.

E plauso va dovuto all'on. Sonnino, che riconosce anch'egli essere debito dello Stato rivolgere le sue cure speciali a diminuire le condizioni d'inferiorità del Mezzogiorno.

Ora, quando il Capo del Governo ed il Capo dell'Opposizione si concordano nello stesso pensiero, la questione meridionale diviene problema fondamentale di tutta quanta la nuova politica dello Stato italiano.

L'on. Sonnino però, tradito forse dalla improvvisazione, o preoccupato del grave problema, si spinse a far voti di evitare in Italia una sciagurata questione irlandese. Ogni meridionale deve respingere con tutte le forze dell'anima il ricordo dell'Irlanda.

L'Inghilterra, sin da quando la ebbe in dono da un Papa, trattò l'Irlanda come paese di conquista; l'odio di religione ec. ec. ec. ec.

(E qui una serie di pistolotti fuori di proposito, perchè la frase del Sonnino voleva semplicemente accennare al pericolo di un dissidio regionale).

Le spese nel Sud e nel Nord.

Certo è, prosegue il Ministro, che il concetto dell'unità è minato, più che dall'opera dei partiti sovversivi, dal pericoloso lavorio di creare dissidi e malintesi fra Nord e Sud; onde credo debito di lealtà di smentire, io meridionale, la falsa leggenda che l'Italia abbia pel Mezzogiorno speso in opere pubbliche meno che per le altre regioni.

Dal 1860 al 1900 si spesero pel Mezzogiorno:

per strade L. 389,285,902.23, mentre per tutte le altre provincie compresa la Sardegna L. 353,061,929.82;

per le bonifiche Lire 62,186,491 contro Lire 61,076,090 nel resto del Regno:

per porti L. 149,135,746 contro L. 252,448,346;

per strade ferrate L. 1,904,947,986 contro Lire 2,434,284,176;

in tutto oltre due miliardi e mezzo per le provincie meridionali, di fronte a tre miliardi per le altre regioni riunite.

Per la legge 1900, con cui si provvide a nuovo riparto di fondi per opere pubbliche e ne va data lode all'on. Lacava; ecco i dati:

strade e ponti pel Mezzodì L. 16,609,300; pel Settentrione L. 4,508,860;

riparazioni, sussidii per viabilità obbligatorie e difesa agli abitati: pel Mezzogiorno L. 3,096,400; pel Settentrione L. 4,119,600;

opere idrauliche di 5ª categ.: pel Mezzogiorno L. 245,000;

bonifiche: pel Mezzogiorno L. 14,362,000; pel Settentrione L. 16,889,000;

porti: pel Mezzogiorno L. 13,396,000; pel Settentrione L. 3,077,000;

in tutto circa 40 milioni per le provincie meridionali di fronte a 29 per le altre provincie.

Se a queste spese sopra indicate si aggiunga il tributo dello Stato alla grande opera del risanamento di Napoli, non vi è coscienza onesta che possa ripetere che il Mezzogiorno, al pari dell'Irlanda, sia stato dimenticato, o calpestato dalla madre patria.

Però è innegabile che nelle provincie meridionali vi è gran disagio economico in tutte le classi sociali. Cotesta condizione non è effetto di una sola causa; onde non è possibile un rimedio solo; occorre una serie di provvedimenti che tendano a lenire lo stato di disagio.

Industrie e trasporti nel Mezzodì.

Scrisse Jacini che i paesi puramente agricoli non sono mai ricchi, neppure sotto l'aspetto agrario e che invece dove fioriscono i commerci e le industrie, il tornaconto privato crea la ricchezza rurale.

Bisogna dunque nella nostra regione, tentare di attrarre imprese industriali.

Una Commissione studia sulla possibilità di dotare la città di Napoli, o almeno città a Napoli vicine, di forze motrici a buon mercato; e dopo il risultato di quegli studi il Governo intende proporre tutti i provvedimenti per agevolare l'impianto di stabilimenti industriali.

Si proporrà al Parlamento l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile, durante cinque anni, per quelle industrie che si esercitassero in provincie (del Mezzogiorno) mancanti di stabilimenti industriali.

Per Napoli, il Pres. del Consiglio ed io, qualora dovessimo provvedere al nuovo ordinamento ferroviario, esigeremo da chiunque vorrà esercitare le ferrovie meridionali l'obbligo di dotare Napoli di un grande Stabilimento per la costruzione e riparazione di tutte le locomotive, di tutti i vagoni, carri e materiali necessari alle ferrovie del Mezzogiorno.

Tariffe per le merci.

Altra causa della nostra inferiorità si è la nostra posizione geografica: il trasporto delle nostre merci costa e per le piazze italiane e per l'estero, molto più del trasporto dalle altre regioni.

Si è tentato con tariffe di favore di rendere meno grave il danno: ma con poco o nessun frutto.

Pur proseguendo sulla via timida fin qui percorsa della diminuzione nel prezzo dei trasporti, per il che già pendono trattative con le Società ferroviarie, deve essere còmpito precipuo di trovar modo nel nuovo ordinamento ferroviario e nelle nuove Convenzioni marittime che le merci destinate all'estero debbano essere soggette allo stesso costo di trasporto, qualunque si sia la stazione di partenza.

Nè faremo cosa nuova: altri paesi col sistema delle grandi zone e della decrescenza delle tariffe secondo le maggiori distanze, col servizio cumulativo, per ferrovia e per mare, hanno attenuata la differenza nel costo dei trasporti che rende a noi impossibile la concorrenza, gravando le nostre merci con un onere non tollerabile.

Fondiaria e Credito.

Accelerare la perequazione fondiaria in alcune contrade meridionali sarà rilevante beneficio: ed il ministero si propone di autorizzare l'applicazione del nuovo catasto per circondari anzichè per provincie, ciò che soddisferà i voti della Basilicata.

L'inferiorità maggiore del Mezzogiorno rimpetto alle altre regioni dipende da mancanza di Istituti di credito, specialmente per l'agricoltura. La più pericolosa e dannosa crisi che noi subimmo fu quella bancaria

Nella lotta fra i due grandi Istituti si fu spensieratamente larghi nella offerta di denaro; oltre di banche importanti, in ogni piccolo Comune del mezzogiorno sursero Istituti intermedi, e dispensarono somme rilevanti senza critori seri. Seguì la restrizione del credito, tutti gli Istituti fallirono o liquidarono; onde in tutto il mezzogiorno non esistono oggi che il Banco di Napoli e la Banca d'Italia, i cui Statuti non consentono di dar capitali per i proprietari o coltivatori.

Per questi non v'è che il credito fondiario, esercitato dall'Istituto italiano, col quale non sono facili le contrattazioni specialmente per i piccoli proprietari.

Il Governo non può creare Istituti di credito, ma deve concorrere dal canto suo, come ha già fatto in parte, per facilitare il credito agrario locale; ed or si propone di accordare esenzione maggiore di imposta ad Istituti di credito agrario. Ma ciò certo non basta.

Il debito ipotecario sgomenta e deprime. Se non è consentito oggi di imitare una legge inglese sulla forzata diminuzione di interessi dei debiti ipotecari, il Governo deve render possibile la creazione, nel Mezzogiorno, di Istituti aventi per obbietto il credito ipotecario, anche sotto la forma più facile del conto corrente, esentando dalla Ricchezza mobile per un numero di anni gli Istituti che sorgessero nel Mezzogiorno, di credito ipotecario, purchè l'interesse non superi quello legale.

Provvedimenti agrari.

Mezzo potente per tale fine è avvicinare la popolazione agraria, il più che possibile, al suolo, con rapporti di proprietà e di tali contratti che apportino affezione alla terra, perlochè devesi consolidare e migliorare la posizione dei proprietari infimi, acciò non scendano alla condizione di semplici salariati, e devesi anzi fare ogni sforzo perchè i salariati si affezionino e si interessino alla proprietà.

Concorre allo scopo l'applicazione di quei contratti agrari, come la mezzadria, la colonia parziaria, l'enfiteusi (da questa tuttavia non spero tutti quei benefici che l'istituto diede in passato), contratti che mirino ad interessare il coltivatore alla produzione.

Utili quindi sono alcune proposte dell'on. Sonnino, già altra volta presentate da Crispi e da Rudinì, e che in gran parte il Governo ha adottato col progetto sui contratti agrari, già da oltre un mese (?) approvato dal Consiglio dei ministri.

Alla tutela della piccola proprietà si ispirano i seguenti provvedimenti deliberati dal Ministero:

1. Esenzione dall'imposta dei fabbricati rurali nelle provincie dove non sia ancora compiuto il nuovo catasto; con autorizzazione alla Cassa dei Depositi e Prestiti di concedere mutui a miti interessi per la costruzione di fabbricati rurali nelle campagne.

2. Retrocessione, senza corrispettivo e senza spesa, ai proprietari espropriati per debiti di imposta dei terreni e delle costruzioni rurali e fabbricati urbani, già devoluti al demanio dello Stato.

3. Esenzione dalla imposta fondiaria per le terre montane che fossero rimboschite, e dei terreni incolti che siano bonificati e colonizzati.

4. Abolizione della tassa a carico dei mezzadri e dei coloni, nonchè di quella per il valore delle scorte vive e morte.

5. Esenzione dall'imposta di R. M. del bestiame necessario alla coltura del fondo.

Nessuno nega il grande benefizio che dagli accennati provvedimenti dovrà derivare all'agricoltura del Mezzogiorno; eppure tali proposte vengono tacciate come il detrito legislativo di 5 o 6 Ministeri, cui mancò il consenso delle persone più competenti.

E' audace l'accusa, imperocchè quando si ricordi che le proposte, che oggi il Governo presenta coordinate e armonizzanti fra di loro, furono altra volta in parte presentate da Luzzatti e da Branca, da Carmine e da Chimirri, non si comprende di chi occorra il beneplacito per dichiararle utile ed efficace alleviamento.

Si dovrebbe ricordare che lo stesso Jacini nell'*inchiesta agraria* dichiara meritevoli di speciale benevolenza la condizione dei minimi e dei minori proprietari del suolo, dei coltivatori proprietari, i quali, specie nei territori montuosi, si contano a milioni, male nutriti, in tuguri affumicati ecc. ecc.

Ora, è la condizione di questi coltivatori proprietari, che richiama principalmente tutte le cure dell'attuale Ministero. I provvedimenti accennati sono rivolti a benefizio della piccola proprietà.

Abolizione delle quote minime.

Allo stesso intento ispirasi la proposta del Governo per la esenzione totale dalla imposta fondiaria per tutte le quote minime sino a L. 2 e la diminuzione di L. 2 per le quote non superiori a L. 10.

L'on. Sonnino, nelle *Questioni urgenti* del 1901, pur domandando la tassa sulla rendita, calcolata sull'affitto, proclamava la necessità dell'esonero delle quote minime; egli quindi non potrebbe non accettare la proposta del Governo. Ma si afferma che ben pochi sarebbero gli individui beneficati da tali sgravi; ciò non è vero.

Di fronte all'imposta di 36 milioni nelle provincie napoletane e Sardegna, se lo sgravio è di soli 3,129,000, il numero totale delle quote è di L. 2,875,800, laddove il numero delle quote sulle quali cade lo sgravio è di ben 2,354,200; di cui 1,820,000 rappresentano le quote minime sino a L. 2, in modo che ben 1,820,000 individui non vedranno più la faccia dell'esattore; ed è quindi un esercito di piccoli proprietari, che si sentiranno più avvinti alla piccola loro proprietà e respingeranno tutti i pericolosi tentativi dei partiti extra-legali.

Quindi ritiene che il primo passo nella redenzione della Sicilia sia la conservazione della piccola proprietà, abolendo le quote minime. E qui cita Tocqueville, che trovò la salvezza dell'aristocrazia inglese nell'essersi valsa del diritto di votare le imposte per esentare da alcune di esse solamente il popolo. E ricorda che così operò l'Inghilterra nella redenzione dell'Egitto. Psima dell'occupazione inglese l'Egitto era in vero stato di fallimento: debito pubblico enorme: crisi agraria: tasse insopportabili. Ora tutto fiorisce. La pubblica e la privata ricchezza aumentano gigantescamente.

Si augura che il legislatore italiano nel 1902 non si mostri della sorte dei piccoli proprietarii meno curante di Gregorio XVI!

Tassa sul sale.

La diminuzione di tale odiosa tassa completa la riforma che stabilì l'abolizione del dazio consumo sopra il pane e le paste. Per effetto di quell'abolizione, cominciano a cadere i casotti daziarii ed i consumi dei generi indispensabili per le classi popolari si rendono possibili più a buon mercato.

Il Conte di Cavour, quando stava per cominciare le guerre nazionali, affrancò l'isola di Sardegna dall'esoso balzello, promettendo di farlo gradualmente nel resto del Regno. Nel 1882 favvi un'agitazione contro la tassa sul sale, apostolo Cardarelli, con unanime consenso, da Mussi a Luzzatti, onde il Parlamento fu costretto a diminuire il prezzo, che fu poi per necessità di bilancio, aumentato dall'on. Sonnino.

L'attuale Ministero solennemente nel Discorso della Corona promise la diminuzione della tassa sul sale: bisogna educare il popolo a riconoscere la lealtà delle promesse.

Opere pubbliche.

Altra causa precipua del disagio del Mezzogiorno è la disoccupazione. Aumentata notevolmente la popolazione, mancando le industrie per riversare gli operai eccedenti il bisogno dell'agricoltura, mancando ai proprietari capitali per trasformazioni agrarie, l'operaio meridionale, se non emigra, diviene per la disoccupazione elemento pericoloso. A diminuire gli effetti della disoccupazione, per necessità di cose devono provvedere i lavori pubblici indispensabili in alcune provincie del Mezzogiorno.

Prescindendo dalla mancanza di ferrovie, che mettano almeno in comunicazione i capoluoghi dei Circondari (!) la viabilità ordinaria è così incompleta che nella Basilicata molti Comuni sono senza strade rotabili, anzi alcuni non hanno neppure vie mulattiere servendo i letti dei torrenti.

A soddisfare i maggiori bisogni del Mezzogiorno per le opere pubbliche furono rivolte le leggi da me proposte nel giugno. A parte l'acquedotto pugliese, che rappresenterà una generosa opera che l'Italia compie con 100 milioni a beneficio di una regione, con la legge 3 luglio 1902 furono deliberati 48 milioni per strade di cui 37,564,800 riguardano strade del Mezzogiorno: 19,321,000 lire furono deliberate per bonifiche nel Mezzogiorno: per le ferrovie complementari si aspetta il voto del Senato.

La somma deliberata nel Mezzogiorno ascende a 72 milioni; si elevò dal 33 al 60 0[0 il contributo dello Stato per le opere idrauliche di 3.a e 4.a categoria; si rese più agevole il pagamento da parte dei Comuni delle quote di concorso sino a frazionarle in 24 annualità; furono votate L. 800 mila per le frane, piene, ecc., e fu abolita la sovratassa pei valichi apenninici.

E ora vado a presentare al Parlamento una proposta di giusta riparazione per i Comuni interessati alla ferrovia Foggia-Candela per ridurre il loro contributo al quarto di quello che hanno sin qui pagato;

un disegno di legge per nuovi lavori portuali ed un altro per sussidiare la costruzione delle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie ed il compimento di quelle strade che rimasero sospese per deficienza di mezzi. E da questi progetti immensi saranno i benefici che ritrarrà il Mezzogiorno.

Ora è necessità affrettare i lavori già deliberati dove maggiore è la disoccupazione; ed è ugualmente necessario che lo Stato provveda al corso regolare dei torrenti per evitare lo straripare l'impaludarsi, precipua cagione della malaria, nonchè alle spese per frane che minacciano la vita e la proprietà in alcune provincie. Nè si crea un precedente nuovo! Nel 1864 fu concesso un milione alla Basilicata.

Con la diminuzione della tassa sul sale, con l'esonero delle quote minime, con la esenzione dalle imposte che affliggono la piccola proprietà e molestano la creazione di nuove industrie, colla facilitazione del credito e colla diminuzione degli interessi, con una politica di pubblici lavori, noi crediamo non già di distruggere il disagio economico del Mezzogiorno, nè di uguagliare interamente le condizioni delle varie regioni d'Italia.

Polemica sul discorso Sonnino.

Si accusa il nostro programma d'insufficienza e peggio e l'on. Sonnino grida forte che non è dai lavori pubblici che il Mezzogiorno può sperare sollievo alle sue condizioni. Eppure gli on. Salandra, Branca, Di San Giuliano, De Cesare, Spirito, Maury, Arlotta ecc. non chiesero, quando sorse alla Camera la questione dei provvedimenti pel Mezzogiorno, la riduzione dell'imposta fondiaria, ma bensì i provvedimenti per Napoli, l'acquedotto Pugliese, la direttissima ed altri lavori pubblici.

Il Governo fece approvare dal Parlamento quei provvedimenti per circa 140 milioni di lavori pubblici ed ora propone provvedimenti per le industrie e l'agricoltura. Come può dirsi programma meschino ed insufficiente?

Certamente esso non rappresenta il completo risanamento del Mezzodì, ma è la prima pagina importante di un libro, che deve svolgersi gradatamente e serenamente per dare in breve al Mezzogiorno d'Italia la floridezza e ricchezza che già ammirasi nel Settentrione d'Italia.

L'on. Sonnino, che per sua natura non è audace, nè irrequieto, non crede doversi accordare termine al lavoro graduale della ricostituzione della ricchezza in queste provincie. Egli presenta due rimedi energici e pronti: riduzione del debito fondiario, diminuzione delle imposte fondiarie.

Indiscutibilmente la condizione dei debitori del credito fondiario può essere oggetto di cure speciali. Il Ministro del Tesoro dichiarò in Parlamento aver iniziate trattative col Banco di Napoli e con la Banca d'Italia, per possibili agevolazioni ai debitori del credito fondiario.

Il Governo cerca quindi di venire ad accordi, i quali, per diversa condizione di diritto e di fatto sono oggi più possibili con la Banca d'Italia, che col Banco di Napoli, che già ridusse al 3,50 il tasso delle sue cartelle, e prolungò la rateazione dei mutui.

La proposta dell'on. Sonnino del resto nulla ha di perentorio e di concreto, limitandosi a dare facoltà al Governo di trattare con gli Istituti di emissione!

In tempi molto più gravi per le provincie meridionali, dall'on. Branca ed altri, tra cui io, si chiese il prolungamento obbligatorio dei termini di rimborso per i mutuatarii, che non fossero in arretrato di più di 8 semestralità. L'on. Sonnino respinse l'emendamento, perchè disse che gli Istituti dovevano essere liberi di realizzare come meglio credevano i loro crediti, e quindi il prolungamento se potevasi concedere come una facoltà in alcuni casi, non potevasi imporre agli Istituti come un obbligo a favore di tutti: ma con la sua proposta odierna, il prolungamento sarebbe ugualmente concesso a tutti i debitori e non più esisterebbe il diritto degli Istituti di realizzare i crediti nel modo più opportuno, dovendo essi concedere obbligatoriamente la proroga dei pagamenti.

L'on. Branca all'art. 6 di quella legge, assieme a me e ad altri, propose autorizzarsi gli Istituti ad alienare in piccoli lotti i beni immobili ad essi pervenuti per le loro espropriazioni, ma l'on. Sonnino si oppose perchè il vendere a lotti avrebbe danneggiato il valore dei fondi, mentre la proposta odierna ammette la concessione dei beni in piccoli lotti.

Ma l'on. Sonnino chiede la riduzione al 3 1[2 0[0 del saggio dell'interesse sui prestiti fondiarii. Se tale riduzione va fatta dagli Istituti non vi è che a ringraziare il proponente.

Debito ipotecario.

Ma è necessità rilevare come si sia esagerata l'utilità della proposta. La Banca d'Italia e il Banco di Napoli non hanno in tutto il Mezzodì che un credito di 100 milioni, di cui 20 su fabbricati. Di fronte a questa somma l'Italia ha un debito ipotecario per 4 miliardi e 422 milioni. Quale ragione può spingere alcuno a preoccuparsi dei 100 milioni e non dei 4 miliardi?

Eppure il debito ipotecario nel Mezzogiorno si contrae all'interesse medio dell'8 0[0, laddove il debito fondiario importa il 5 0[0. Il debito ipotecario riguarda debitori di ogni specie; il fondiario si riferisce all'aristocrazia dei debitori. Ora non è giusta sì viva preoccupazione per i pochi debitori del credito fondiario e che pagano l'interesse del 5 0[0, mentre nessuno si occupa dei numerosi debitori ipotecarii!

Ma questa riduzione dell'interesse salverebbe il Mezzogiorno? Vediamo le cifre.

Il Banco di Napoli ha nella provincia di Lecce mutui fondiari per tre milioni 303 mila lire di cui un solo debitore rappresenta 1.200.000 lire. Concessa la riduzione al 3 1[2 0[0 tutta la Provincia di Lecce verrebbe a guadagnare 45 mila lire, di cui un terzo a beneficio di un solo.

A questo punto l'on. Balenzano ricorda la legge 1897, che salvò il Banco di Napoli e per la quale, dice, il Mezzogiorno serberà imperitura gratitudine all'on. Luzzatti e rileva come la nuova proposta Sonnino di ridurre al 3 1[2 il tasso fondiario con la rinunzia da parte dell'Erario a beneficio degl'Istituti di qualunque tassa non potrebbe toccare il Banco di Napoli, dovendosi rispettare la posizione giuridica creata con quella legge, dalla quale il Banco deve trarre la ricostituzione del suo capitale.

I deputati del Mezzodì non potrebbero consentire che il sacrifizio dello Stato per ricostituire il capitale del secolare Istituto siano devoluti ad altro scopo.

La riduzione della fondiaria.

La proposta fondamentale dell'on. Sonnino di ridursi a metà la imposta fondiaria lusinga certo le moltitudini; ma io conto sul vostro costante affetto e sul vostro patriottismo per poterla combattere.

Si proporrebbe una legge di tributi esclusivamente per una regione.

Ora io credo che approvandosi tale proposta tra breve bisognerebbe estenderla a tutta l'Italia ovvero creare in materia di tributo un doppio bilancio, quello del Nord e quello del Sud, e ciò potrebbe essere cagione di dissidio fra le regioni d'Italia.

Ignoro se la proposta sia consentita dallo Statuto; certo è che in nessun paese di Europa è ammessa la coesistenza di leggi diverse tra regioni in materia di tributi generali.

A parte ciò, risolve davvero questa proposta la questione meridionale?

Nessuno ignora che abolito con la legge Sonnino 1894 il dazio governativo sul pane, di quella tassa si impadronirono subito i Comuni. Lo stesso avverrebbe per l'imposta fondiaria.

Certo riesce gradito a tutti l'esonero delle tasse; ma è bene stabilire la portata del beneficio in rapporto alla pubblica economia.

L'imposta principale sui terreni nelle provincie del Mezzogiorno e delle isole ammonta a 38 milioni la metà (19 milioni) in ragione di popolazione porterebbe il sollievo di 2 lire a persona. Ed allora con quanta buona fede si combatte la riduzione della tassa sul sale per il non considerevole beneficio a ciascun cittadino se si pensa a poco eguale il sollievo della imposta fondiaria?

Se poi si sostituiscono gl'individui beneficati alla popolazione, tutti godrebbero col sale, specie i meno abbienti, mentre dalla riduzione dell'imposta fondiaria godrebbero le classi meno miserevoli.

Della non decisiva influenza della imposta fondiaria sulla ricchezza pubblica poi dev'essere convinto, più di ogni altro, l'on. Sonnino, il quale nel 1894 quando cioè le nostre condizioni economiche erano ancora peggiori di quelle d'oggi, propose l'aumento di due decimi di fondiaria, che la Camera non approvò. Ed anche oggi, se egli propone la riduzione dell'imposta erariale, se vi sarà il beneplacito del Consiglio Provinciale al proprietario sono imposti obblighi indispensabili per godere del benefizio della diminuzione dell'imposta.

Il proprietario è obbligato a somministrare al contadino le sementi, i generi e le somme necessarie alla buona conduzione del fondo ed i soccorsi necessari alla vita del contadino e della sua famiglia. Certo sono proposte umanitarie e civili quelle dell'on. Sonnino; ma non si tratterebbe più di provvedimenti per alleviare il proprietario nella sua non lieta condizione.

E' possibile nelle condizioni del Mezzogiorno che il proprietario divenga banchiere forzato del suo contadino? Se non ha mezzi per pagare le tasse e per ammortizzare i debiti come potrà fare il banchiere? Nè si dica che il proprietario possa garantire il contadito che contrae il debito. Con chi, dove potrà contrarsi il debito se è innegabile l'inesistenza di istituti di credito?

Conclusione.

Dopo alcuni altri rilievi, l'oratore conchiude che non è possibile contemporaneamente provvedere pel momento a varie riforme, opponendovisi il bisogno del pareggio, che significa la custodia dell'onore e dell'integrità della Patria.

Ben dice l'on. Sonnino che la questione Meridionale non deve servire di scherma o di tornaconto parlamentare, ma gli ultimi anni hanno dimostrato che la scherma parlamentare ha ritardato l'applicazione degli sgravi acuendo il disagio ed il malcontento.

Nel 1898 riforme tributarie importanti furono proposte dagli Luzzatti e Branca, ma si preferì rovesciare il Ministero, che per incrollabile ragione di ordine pubblico fu costretto a ricorrere a provvedimenti gravi ed eccezionali.

Alle savie proposte di sgravi dell'on. Carmine, si preferì trascinare la Camera in dibattiti di regolamento e provvedimenti politici.

Studiate riforme di tributi elaborò l'on. Chimirri: ma si preferì bizantinamente la crisi del Ministero Saracco.

Ora un uomo che per la sua età, pel suo patriottismo può aver diritto di attrarre attorno a sè, senza gelosia di alcuno, tutti i volenterosi che si propongono la diminuzione delle gravezze fiscali, dimostrò con sincero affetto di volere risolvere la questione meridionale.

Trattandosi di elevato problema di solidarietà nazionale, non si trascina la questione meridionale in lotte infeconde, in quelle gare funeste che spesso conducono a tristi conseguenze; non serva di mezzo per conservare o per conquistare il potere; serva unicamente di intento comune di riparazione agguagliatrice ed unificatrice.

Epperò nella risoluzione del problema si abbia innanzi tutto in mente di evitare diffidi fra regioni e regioni, si cospiri all'intento di concordare provvedimenti che consolidino il santo principio dell'Unità della Patria.

Ed è con questo augurio che io vi invito ad inviare un reverente saluto al simbolo e Personificazione dell'Unità, al Re Vittorio, ossequio che gli riuscirà più gradito in quest'ora, nella quale si celebra in Roma la consacrazione del nuovo gaudio intimo che rallegra il Quirinale, da cui si spande per l'Italia il raggio di una nuova aurora.

Parlarono anche il presidente del Comitato Longo, i sindaci di Modugno e di Bari e il deputato Abruzzese.

Il discorso del Ministro terminò a ore 17.20. Egli ripartì subito per Bari.

(S) **Modugno,** 23. — La partenza dell'on. Balenzano ebbe luogo fra una entusiastica dimostrazione.

Una folla numerosa che recava fiaccole, preceduta da un concerto, accompagnò l'on. Ministro alla stazione fra continui evviva.

(S) **Modugno,** 23. — Il Sindaco, Di Ciaula, ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il seguente telegramma:

S. E. Zanardelli — Roma.

« Gli elettori del Collegio di Modugno, dopo le parole pronunziate dal deputato Abbruzzese e il discorso di S. E. Balenzano, inviano un saluto riverente a voi, che ridonaste all'Italia credito all'estero ed impero di libertà e di tranquillità all'interno; a voi, che con serietà di propositi e con politica sincera di fatti, aggiungete una nuova pagina al vostro patriottismo col dedicarvi al miglioramento economico delle regioni meridionali che si sentono ogni giorno più avvinte nell'unità della patria ed al simbolo di essa, S. M. il Re Vittorio, cui pregano V. E. di rassegnare il loro devoto omaggio ».

Firmato: *Sindaco Di Ciaula.*

Politica e Diplomazia

Vienna, 23, ore 12,20 — Secondo notizie da Gettinje il principe Nicola ha espresso al Console greco di Scutari, Kypraos, da lui ricevuto testè in udienza a Cettinje, il suo vivo rammarico per l'intenzione del Governo greco di sopprimere l'agenzia consolare greca nel Principato.

Si ritiene che la Grecia continuerà a mantenere la propria agenzia a Cettinje.

Vienna, 23, ore 12.20 — Si annuncia da Costantinopoli non avere alcun fondamento le voci secondo le quali si tratterebbe di istituire colà un ufficio postale italiano.

Si nota tra le altre cose che un tale ufficio sarebbe utile e vitale soltanto qualora si istituisse contemporaneamente un servizio postale diretto con vapori celeri fra Costantinopoli e Brindisi.

Però anche in tal caso l'ufficio sarebbe passivo e graverebbe sul bilancio delle poste italiane.

Lisbona, 29 — Il giornale *O Mundo* è stato sequestrato in seguito alla pubblicazione di un articolo, il quale dice che l'alleanza del Portogallo coll'Inghilterra è stata fatta nell'interesse esclusivo del trono e sacrifica la Nazione.

I giornali liberali portoghesi protestano energicamente contro il sequestro di parecchi giornali che fecero commenti sul viaggio del Re in Inghilterra.

Lo sgombero di Shanghai

Shanghai, 23 — E' cominciato oggi lo sgombero della città da parte delle truppe internazionali, colla partenza del contingente giapponese.

Parlamenti Esteri

Spagna.

(S) **Madrid,** 23. — La seduta di ieri della Camera fu tempestosissima.

I deputati Ortilnella, Romero Robledo ed altri proposero di nominare una Commissione per studiare la questione delle irregolarità commesse nella vendita delle foreste dello Stato.

Un deputato carlista chiese che il Ministro responsabile fosse tradotto dinanzi alla Corte di giustizia.

Romero Robledo ritirò la sua proposta, ma il tumulto continuò.

I conservatori ed i liberali si scambiarono ingiurie.

Il Presidente dovette togliere la seduta.

La questione macedone.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 23, ore 11,05 — Parecchi giornali italiani, tra cui la *Patria*, pubblicano una notizia da Vienna, secondo la quale il presidente del Comitato macedone di Sofia, Mihailowsky ebbe un colloquio col conte Goluchowsky sulla questione macedone.

Al colloquio, che durò quattro ore, avrebbero assistito tre capi-sezioni al Ministero degli Esteri ed i delegati dei Comitati macedoni di Ginevra, Bruxelles e Parigi.

Sono autorizzato a dichiarare che questa notizia è inesatta da cima a fondo e che nè il conte Goluchowsky vide Mihailowsky nè alcun capo sezione ebbe contatto con lui.

Mihailowsky si è presentato ad un segretario del Ministero chiedendo un'udienza al conte Goluchowsky, ma il ministro si rifiutò di riceverlo.

Mihailowsky dopo quel rifiuto espresse al segretario del Ministro il rammarico di non poter difendere in luogo competentissimo, a Vienna, la causa cui si è dedicato e colse l'occasione di sviluppare — sempre parlando soltanto col suddetto segretario — alcune sue idee.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Il ribasso nella temperatura ha influito sul mercato internazionale più sensibilmente sul francese, un po' meno sui tedeschi e poco sull'inglese, il quale ha già cominciato le operazioni della liquidazione mensile con tendenza discreta, senza dubbio più resistente che altrove, anche pel buon andamento del mercato nord-americano.

I titoli di Stato, che dovrebbero soffrire il freddo meno degli altri, furono invece, fatta eccezione per la nostra rendita, i più colpiti, mentre i valori bancari e industriali si sono mostrati più resistenti.

Qualcuno ha voluto vedere un coefficiente di depressione nella questione marocchina, che potrebbe turbare le acque... del Mediterraneo, ma se la questione del Marocco potrà in un avvenire, non prossimo, intorbidare un po' la politica internazionale, per ora non esercita alcuna influenza sul mercato, la cui depressione è dovuta tuttora all'indigestione, ossia all'eccesso di posizioni al rialzo, alquanto deboli, specialmente sul mercato francese.

Difatti a Parigi si è continuato fino a sabato nelle liquidazioni più o meno volontarie, diguisachè durante tutta la settimana si sono verificate notevoli differenze nei corsi, ritenendosi erroneamente che le posizioni liquidate avessero alleggerita notevolmente la situazione di piazza.

Fra i titoli di Stato — giacchè sugli altri valori, come si è detto, le disposizioni si mantennero relativamente buone — più toccato fu lo spagnuolo, del quale la speculazione doveva essere largamente imbottita, se la soluzione della crisi con un rimpasto Sagasta non è riuscita a trattenere la discesa di due punti e mezzo.

Del resto si attende generalmente l'esito della liquidazione imminente per formarsi un'idea della tendenza per la fine d'anno.

— Il mercato italiano è rimasto abbastanza tranquillo, con affari molto limitati. Le rendite si mantengono salde e i valori si riparano alla meglio dal freddo intenso, che sarebbe un buon prognostico... pel grano.

Il cambio comincia a muoversi.

Mercato inglese.

	15 novembre	22 novembre
Consolidato . .	93 7[16	93
Italiano . . .	102 3[8	102 1[1
Turca. . . .	27 3[4	27 1[2

Banca d'Inghilterra. — Dal resoconto settimanale della Banca risulta come nonostante alcune notevoli esportazioni di oro, la riserva per il riflusso di numerario dalla circolazione si è mantenuta, con un lieve aumento di 28 mila st., sui 22 milioni e mezzo di st.; viceversa la proporzione agl'impegni per un forte aumento nei depositi è diminuita di un punto, restando a 45 e 3[4 0[0.

Sul mercato libero il tasso di sconto fu stazionario su 3 5[8 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano. — Sebbene la riserva generale delle Banche consociate di New-York sia diminuita di 288,000 st., ciò che indica continuazione di attività negli affari commerciali, restando a 47.576.000 st., l'eccedenza sul minimo legale è salita a 3,665,000 st., ciò che a sua volta indica una buona situazione monetaria.

Mercato francese.

	15 novembre	22 novembre
3 0[0 francese .	99.77	98,92
3 1[2 id. . .	98,82	98.02
Italiano . . .	103,40	103,15
Spagnuolo . .	85,25	83,82
Rendita turca .	28,15	27,60

Banca di Francia	20 novembre	Differenza dal 13 novembre	
Riserva oro . .	2,538,261,852	+	7,409,516
Id. argento	1,107,013,816	+	2,995,393
Portafogli . .	666.995.205	+	35,325,850
Anticipazioni .	487,943,149	+	36,251,425
Conti correnti .	517 825,899	+	128,245,687
Id. col Tesoro	193,825,272	—	42,656,150
Circolazione. .	4,245,559,515	+	1,928,240

Mercato italiano.

	15 novembre	22 novembre
Rendita 4 1/2 netto	110,—	110,—
Rendita 5 0[0 .	103,20	103,30
Banca d'Italia .	884,—	888,—
Id. Commer.	683,—	685,50
Credito Italiano.	512,—	511,—
Fondiario Ital. .	535.—	533,—
Banco di Roma	112,50	111,50
Banco Gestioni.	104,—	103,—
Mediterranee .	430,50	431,50
Meridionali . .	656,50	659,—
Navigazione. .	420,—	420,—
Raffinerie . .	289,—	295,—
Acciaierie . .	1585,—	1580.—
Società Veneta.	80,50	80,—
Acqua Marcia .	1374,—	1382,—
Gas	1024,—	1022,—
Omnibus . . .	312,—	311,—
Condotte. . .	273,—	273.—
Immobiliari . .	240,50	238,50
Metallurgica. .	117,—	121,—
Ferriere . . .	80,—	81.—
Zuccheri romani	49. —	48 a 49
Id. Valsacco	118,—	118,—
Montecatini . .	92,—	90,—
Molini. . . .	67,50	67,50
Carburo Roma.	488 a 475	490,—
Cambio.	100,—	100,05

Amnistia e indulto.

S. M. il Re in occasione della nascita della principessa Mafalda ha firmato i seguenti Decreti di amnistia e indulto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e volontà della Nazione

Re d'Italia.

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno; sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti; sentito il Consiglio dei Ministri; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto.

a) reati di azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa;

b) delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239 n. 3, 241 e 244 del Codice Penale;

c) delitti commessi per imprudenza o negligenza o per imperizia nell'arte o professione o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline indicati nell'art. 375 del Codice Penale, eccetto che ne siano derivate la morte, o lesioni personali prevedute nel n. 2 dell'art. 372 del Codice stesso;

d) furti di legna commessi nei boschi, quando il valore della cosa rubata non ecceda le lire venti e non concorra alcuna delle circostanze previste nell'articolo 404 del Codice penale;

e) reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali commessi sia da cittadini, sia da stranieri, e che sono preveduti negli art. 264 a 280 del Codice per la marina mercantile.

Art. 2 — E' altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni prevedute nel Codice penale e nel testo unico della legge di P. S., approvato con R. Decreto 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3ª), fatta eccezione, per gli ammoniti delle contravvenzioni di cui negli articoli 464 e 465 del Codice penale e 110 della legge di P. S.;

b) contravvenzioni alle leggi e ai regolamenti sullo stato civile.

c) contravvenzioni prevedute negli articoli 110 e 111 n. 1 testo unico delle leggi sul notariato, approvato con Regio Decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª);

d) contravvenzioni prevedute nella legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica del 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

e) contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali purchè la pena pecuniaria applicabile od applicata non ecceda lire trecento;

f) contravvenzioni alle leggi sulla caccia e sulla pesca;

g) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con R. Decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª), nonchè nella legge concernente l'ampliamento del servizio ippico del 26 giugno 1887, n. 4644 (serie 3ª), e nel relativo regolamento approvato con R. decreto del 24 giugno 1888, n. 5531 (serie 3ª);

h) contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del Codice di commercio;

i) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi relative ai pesi e alle misure, approvato con Regio Decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª) nella legge sul saggio e marchio dei metalli preziosi del 2 maggio 1872, n. 806 (serie 2ª), e nei relativi regolamenti approvati con i regi Decreti 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª), e 24 marzo 1892, n. 200;

k) contravvenzioni prevedute nella legge sulla polizia mineraria, 30 marzo 1893 n. 184 e relativo regolamento approvato con R. D. 14 gennaio 1894 n. 19 e contravvenzioni prevedute nell'art. 18 del regolamento approvato con Sovrano rescritto del 5 marzo 1851, per la estrazione dello zolfo col sistema dei calcaroni in Sicilia;

l) contravvenzioni prevedute nella legge 11 febbraio 1886, n. 3657 (serie 3ª), sul lavoro dei fanciulli, e sul relativo regolamento approvato con R. Decreto del 17 settembre 1886, n. 4062 (serie 3ª);

m) contravvenzioni prevedute nella legge sugli infortuni degli operai sul lavoro del 17 marzo 1898 n. 80, e nel relativo regolamento, approvato con R. Decreto del 25 settembre 1898 n. 411, fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art. 21 della legge medesima;

n) contravvenzioni prevedute nel regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità delle strade ferrate, approvato con R. Decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (serie 2ª);

o) contravvenzioni prevedute negli articoli 4 e 5 della legge 30 giugno 1889 n. 6168 (serie 3ª) sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro quattro mesi da oggi i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte negli articoli medesimi;

p) ogni altra contravvenzione preveduta nei Codici, nelle leggi e nei regolamenti, purchè le pene ivi stabilite od applicate dal giudice, non superino i tre mesi, se restrittive della libertà personale ovvero novecento lire, se pecuniarie, e nel caso che queste due specie di pene siano comminate od applicate congiuntamente, purchè, convertendo la pena pecuniaria a termine di legge, la pena restrittiva non superi, nel complesso, tre mesi.

Art. 3. — I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente Decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti, anteriore alla diserzione.

Art. 4. — Il presente Decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati, nè i diritti dei terzi.

Esso non si applica ai reati preveduti dalle leggi finanziarie per i quali si provvede con separato Decreto.

Ordiniamo ecc.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1902.

Firmato: VITTORIO EMANUELE.

Controfirmati: *G. Zanardelli.*
F. Cocco-Ortu.

Art. 1 — E' concessa amnistia:

a) ai renitenti e agli omessi di leva nati negli anni fino al 1882 incluso, se appartenenti alla leva di terra, fino al 1881 incluso, se appartenenti alla leva di mare;

b) ai militari del R. Esercito e della Regia Marina di qualsiasi classe, stati denunziati disertori per non aver risposto alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma anteriormente alla data del presente decreto;

c) ai militari stati denunziati disertori per non aver risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 131 della legge sul reclutamento dell'Esercito oppure dell'art. 90 della legge sulla leva marittima, o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione o per rassegne, anteriormente alla data del presente decreto.

Art. 2 — I renitenti e gli omessi di leva, i disertori e i mancanti nati negli anni sino al 1865 incluso, sono ammessi incondizionatamente all'amnistia.

La concessione dell'amnistia a quelli nati negli anni dal 1866 al 1882 è subordinata alla condizione che essi non più tardi del 31 dicembre 1903 regolino la loro posizione presentandosi alle autorità nel Regno se qui residenti o rimpatriati dall'estero, ovvero alle regie autorità diplomatiche o consolari se residenti all'estero.

Nulla di meno coloro che risiedono all'estero, i quali, non avendo diritto all'assegnazione alla terza categoria o alla dispensa dal servizio militare e non essendo inabili al servizio stesso, risultino obbligati a compiere la ferma, saranno ammessi all'amnistia soltanto quando, dopo essersi presentati alle autorità predette nel termine suaccennato, rientrino nel Regno per compiere il loro servizio, non più tardi del 31 marzo 1904, se inscritti nella leva di terra o militari dell'esercito, non più tardi del 31 dicembre dello stesso anno se inscritti nella leva di mare e militari del Corpo reale equipaggi.

Questi termini sono prorogati fino al 31 marzo e rispettivamente al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui compiono il ventesimosesto anno di età, per coloro che provino di trovarsi nelle condizioni di cui negli articoli 120 e 120*bis* della legge sul reclutamento dell'esercito, ovvero negli articoli 43 e 43*bis* della legge sulla leva marittima oppure abbiano assunto la qualità di volontari di un anno ritardatari, a mente degli art. 118 e 81 della legge suindicata.

Art. 3. — Coloro i quali dopo aver regolato la loro posizione dinanzi alle autorità predette si presentino alle armi per compiere la ferma, se appartengono per età a classi di leva già per intero inviate in congedo illimitato, saranno inviati:

a) in congedo illimitato dopo un solo periodo di istruzione se ascritti alla leva di terra;

b) in licenza illimitata in attesa del congedo dopo un anno di servizio nel Corpo reale equipaggi, se ascritti alla leva di mare.

Ordiniamo, ecc.

Dato a Roma addì 23 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu, G. Ottolenghi, C. Morin.

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro e di successione previste dagli articoli 104, 105,106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121 e 152 della legge (testo unico) 20 maggio 1897, n. 217;

b) per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali (testo unico) 4 luglio 1897, n. 276,

c) per le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 3 e 7 della legge 7 luglio 1901, n. 321, relative alla esecuzione delle volture nel nuovo catasto dei terreni;

d) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, previste dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896, n. 44;

e) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime, previste sia dall'art. 20 della detta legge 26 gennaio 1896, in quanto concernono il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quitanze ivi indicate; sia dagli articoli 19, 21, terzo comma, e 22 della legge medesima; come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni, giusta l'art. 6, secondo comma, del regio decreto 5 dicembre 1895, n. 678.

Non avrà però luogo il condono se, entro tre mesi dalla data del presente decreto, non siano, per qualsiasi motivo, pagate le tasse tuttora dovute, e se, inoltre, entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte. Nel caso contemplato dalla lettera *c*, non avrà luogo il condono, se nel termine predetto non sia stato provveduto al completamento degli atti indicati negli articoli 3 e 7 della legge 7 luglio 1901 n. 321.

Art. 2 — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni agli articoli 24 e 32 della legge 1. marzo 1886 n. 3682 (serie 3), pel riordinamento dell'imposta fondiaria;

b) per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873 n. 1444, relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; all'art. 69 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile; agli art. 13 e 14 del relativo regolamento approvato con R. decreto 3 novembre 1894 num. 493.

Sono condonate egualmente le sopratasse incorse e non pagate fino alla data del presente decreto, prescritte dagli art. 1 e 4 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

Art. 3 — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste nel titolo ottavo della legge (testo unico) 4 luglio 1897, num. 414;

b) contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo, dei contratti di borsa;

d) contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimegti amministrativi;

e) contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, l'amnistia non ha effetto se, entro tre mesi dalla data del presente decreto, non siano, per qualsiasi motivo, pagate le tassse tuttora dovute, e se, inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 4 — E' concessa inoltre amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gassose e previste dall'art. 21 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

b) contravvenzioni previste dall'art. 10 del regolamento approvato con regio decreto 1 maggio 1881, n. 183, per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone;

c) contravvenzioni previste dall'art. 47 del regolamento approvato con regio decreto 6 giugno 1902 n. 210, per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno;

d) contravvenzioni previste dall'art. 17 del regio decreto 25 dicembre 1887, n. 5124, per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro;

e) contravvenzioni previste dall'art. 26, del testo unico di legge per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti, approvato con regio decreto 2 marzo 1902 n. 56.

f) contravvenzioni previste dall'art. 20 del regolamento approvato con regio decreto 16 aprile 1896, n. 106, per la tassa sulla fabbricazione del glucosio;

g) contravvenzioni previste dall'art. 4 dell'allegato *B* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè;

h) contravvenzioni prevista dall'art. 4, comma 4°, dell'allegato *C* alla legge testè indicata, per la tassa sulla raffinazione degli olii minerali;

i) contravvenzioni previste all'art. 19, comma penultimo, dell'allegato *E* alla legge medesima, per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi;

l) contravvenzioni previste dall'art. 8, comma penultimo dell'allegato *F* alla ripetuta legge, per la tassa sul consumo del gas luce e dell'energia elettrica;

m) contravvenzioni previste dagli articoli 88, 89, 90 e 91 del testo unico delle leggi doganali, approvato con regio decreto 26 gennaio 1896, n. 20;

n) contravvenzioni previste dagli art. 23 e 25 del testo della legge sugli spiriti approvato con regio decreto 30 gennaio 1896, n. 26;

o) contravvenzioni previste dall'art. 49 del testo unico della legge sul dazio di consumo, approvato con regio decreto 15 aprile 1897, n. 161.

Art. 5. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni alla legge sul lotto: purchè applicabili od applicate e non pagate non eccedano le lire 300 e non trattisi di recidivi. Se tali pene superino lire 300 e non eccedano lire 1,000 sono ridotte alla metà;

b) per le contravvenzioni alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi, e per le contravvenzioni accertate con verbali agli effetti amministrativi di cui all'art. 38 del regolamento 8 novembre 1900 Num. 375 purchè le pene applicabili od applicate o non pagate non eccedano le lire 200 e non trattisi di recidivi. Se tali pene superino lire 200 e non eccedano lire 900 sono ridotte di un terzo.

Art. 6. — Nel caso di concorso di reati e di pene, l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato: l'indulto si applica una sola volta dopo cumulate le pene secondo le norme stabilite negli articoli 67 e seguenti del codice penale.

Ordiniamo ecc.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE

G. Zanardelli, F. Cocco-Ortu, Carcano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 23, ore 13. — La notizia dell'arresto del *Biondin* è stata smentita. Il fatto che le diede origine si svolse così: Giovedì, nel pomeriggio, un contadino della « Cascina Rossa » avvertì il brigadiere di Magenta che il *Biondin* aveva passato la notte in quella cascina, la quale si trova isolata tra la grande brughiera del Ticino e i boschi.

Quattro carabinieri v'accorsero in carrozza, ma il bandito era scomparso.

Quei contadini confermarono che il *Biondin*, che tutti conoscono, era stato colà, e aggiunsero che aveva la testa ancora fasciata.

Genova, 23, ore 12.35. — *(Aldo)*. Nelda Camurri, di 20 anni, da Mantova, cameriera, s'è precipitata dalle mura della Cava, che sono alte 12 metri, perchè il suo fidanzato, Leopoldo Zanelli, di 34 anni, fu arrestato per furto. E' stata ricoverata in istato grave nell'ospedale.

— Poichè il Governo turco ritarda nel pagamento dell'ultima rata — richiesta già più volte — per il rinnovamento della corazzata *Messoudjeh*, la Casa Ansaldo ha fatto abbassare sulla nave la bandiera turca e v'ha inalberata l'insegna propria.

Alba, 23, ore 19. — Oggi l'on. Calissano, ad un banchetto di 600 coperti offertogli dai suoi elettori, pronunziò un discorso-programma in cui si dichiarò favorevole alla Cuneo-Nizza, per cui disse essere necessaria una pronta decisione da parte del Governo.

Disse che voterà in favore della municipalizzazione dei servizi e dei contratti di lavori.

Si dichiarò invece avversario al divorzio e alla proposta dell'on. Maggiorino Ferraris sul credito agrario.

Concluse ringraziando e salutando gli elettori e brindando al Re e al Collegio di Alba.

I Comizi di Napoli.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Napoli, 23, ore 17.5 — Nel Teatro Umberto I s'è svolto oggi il comizio dei repubblicani. Il dep. Mirabelli ha parlato sul suffragio universale e sul militarismo ed ha delineato la differenza fra le due agitazioni d'indole democratica che si sono manifestate nel paese.

I convenuti hanno votato un ordine del giorno a favore del suffragio.

Altri oratori hanno deviato dalla linea prefissa e permessa ed il comizio è stato sciolto a' termini della legge.

Napoli, 23, ore 17.30. — Nella sala Tarsia si sono riuniti a comizio oggi gli impiegati dello Stato. Erano oltre 500 ed appartengono tutti agli Arsenali, alla Direzione dell'artiglieria ed all'Amministrazione dei tabacchi.

Al comizio hanno partecipato i deputati Girardi, Arlotta, Di Cannete e Rispoli ed aderito i deputati Placido e Ciccotti.

Primo oratore è stato il prof. Presutti. Hanno seguito il cons. Cafaro ed il dep. Arlotta. Questi ha promesso, in nome proprio e dei colleghi, di sostenere le ragioni degli operai.

Anche il dep. Girardi ha affermato ciò ed ha promesso il suo appoggio alla Commissione che andrà a Roma.

Ha aggiunto che bisognerà ovviare allo sconcio del cottimo e che i deputati meridionali faranno tutti il loro dovere in prò degli operai.

La caccia ai banditi in Sicilia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Palermo, 23, ore 20.20 — Enrico Finizio, nel *Giornale di Sicilia* dimostra la necessità di una azione più vasta per estirpare il malandrinaggio. La campagna contro il solo Varsalona è inadeguata ai sacrifici che costa. Cominciando a parlare dei vari latitanti che infestano le campagne, dà il posto d'onore a Candino, creatore di un nuovo sistema comodissimo di taglieggiare i proprietari e i gabelloti che inutilmente denunzierebbero i ricatti anche quando volessero affrontare il bandito.

Parlando di costui e dei mezzi da lui adoperati per la riscossione dei tributi e per assicurarsi l'impunità, dice che egli ha partecipato sempre alle lotte politiche facendo pesare la sua volontà.

E siccome fu sempre ministeriale così tutti i Ministeri i suoi amici trovarono alleati nei delegati di pubblica sicurezza.

L'articolo contiene gravi allusioni che producono molta impressione.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 22. — Ieri furono caricati in questo porto 1179 carri, di cui 540 di carbone per i privati e 113 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 251, dei quali 179 per imbarco.

Un discorso dell' on. Wollemborg

(S) **Stradella** 23. — Alla presenza delle autorità locali, dei Consiglieri provinciali di Pavia, dei rappresentanti dei comizi agrari e di molti proprietari, l'on. Wollemborg ha fatto oggi un applaudito discorso sulla sua proposta di sostituire una tassa di Stato sul vino venduto al dazio consumo.

Disse che per effetto della sua nota proposta resterebbero abolite anche le vigenti tasse di famiglia, fuocatico, valor locativo, esercizi e rivendite, tassa sul bestiame agricolo, e l'intero dazio consumo murato e forese, e sostiene che nessun danno ne verrebbe al bilancio dello Stato.

Nè ai bilanci comunali, compensati interamente col passaggio ad essi delle imposte erariali fondiarie in totalità e di parte della ricchezza mobile.

Soggiunse che quanto al vino le enormi sperequate aliquote attuali sarebbero ridotte a quella unica di 4 lire all'ettolitro, da esigersi solo in via posticipata per il vino effettivamente venduto e passato al consumo.

Esente da tassa il vinello, e il vino esportato distillato, disperso per guasto, o consumato in famiglia dal produttore diretto.

La tassa colpirebbe il consumo effettivo, non la produzione, grazie all'uniformità della tassa e alla facoltà data al produttore di scaricarne l'obbligo sul negoziante, senza fastidio nè spesa. E sarebbe conseguita *la liberazione del vino nel mercato interno.*

Secondo l'oratore si avrebbe anche il mezzo di combattere indirettamente e di reprimere direttamente le sofisticazioni colla maggiore efficacia. Si otterrebbe ogni anno la statistica esatta della produzione vinaria.

Quindi illustrò il trattamento di favore che verrebbe fatto ai piccoli produttori e alle cantine sociali con premi pagati direttamente ai produttori di vino distillato così da assicurare per ogni ettolitro a dieci gradi 1,80 di maggior ricavo di quello ora conseguibile e la distillazione di 900,000 ettolitri di vino, in caso di raccolto sovrabbondante

Per la Cuneo-Nizza.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Torino, 23, ore 14.55 — *(ermon)*. La Presidenza della Società Promotrice dell'Industria Nazionale ha ricordato telegraficamente al ministro Galimberti le vivissime istanze d'iniziativa fatte da lui nelle sale della Società in favore della Cuneo-Nizza ed ha dichiarato di far sicuro assegnamento sull'appoggio egualmente caloroso di lui nel seno del Consiglio dei ministri.

Il Galimberti ha risposto assicurando che s'interesserà sempre alla costruzione della linea che deve unire vieppiù le due nazioni sorelle.

Torino, 23, ore 17.15. — *(ermon)*. Il comizio è riuscito ordinato ed imponente. Il Teatro Vittorio Emanuele era gremitissimo. Le poltrone erano tutte occupate da senatori, deputati, assessori e consiglieri. Sullo sfondo del palcoscenico era un diagramma gigantesco, mostrante i tracciati della Cuneo-Nizza e della Cuneo-Ventimiglia.

Ai lati del palcoscenico e della platea erano schierate innumerevoli rappresentanze di Associazioni di tutti i partiti con 78 bandiere.

Ha parlato primo il dep. Teofilo Rossi, presidente del comizio. Ha affermato che lo scopo del comizio era quello di tutelare il sacrosanto diritto del Piemonte ed ha ringraziato la Stampa piemontese che è nobilmente concorde.

Sono state comunicate poi numerosissime adesioni di Comuni e di Società piemontesi. Poi i discorsi.

Hanno parlato i signori Ronco industriale, Dalbendi socialista, Guyot assessore, tutti applauditi.

Il dep. Danco ha fatto poi un discorso energico e conciso. Ha detto che il Piemonte, il quale andò a Novara ed a Roma, saprà andare a Vievola ed a Nizza. Queste parole hanno suscitato un'ovazione. Ha concluso assicurando che Genova non soffrirà alcun danno dalla Cuneo-Nizza.

Il dep. Nofri ha rilevato quest'ammirabile concordia dei diversi partiti per il conseguimento della Vievola-Nizza. Accennando egli, però, a sconfinare dal tema, una voce partita dalla galleria l'ha ammonito: *Cuneo-Nizza!* Ciò ha suscitato alcuni rumori *pro* e *contra*. Poi il Nofri ha concluso:

Ultimo, l'avv. Cattaneo ha proposto e svolto un ordine del giorno.

Questo invita i senatori, i deputati e i consiglieri piemontesi ad adoperarsi attivamente per la pronta costruzione della ferrovia, che tutti i partiti ritengono indispensabile per lo sviluppo commerciale ed industriale del Piemonte.

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Infine il dep. Rossi ha annunciato che una Commissione l'avrebbe comunicato al Prefetto, ed ha raccomandato che i convenuti si sciogliessero subito, poichè l'Autorità s'oppose energicamente alla formazione di un corteo.

Negli sbocchi presso il teatro v'era, infatti, un grande apparato di forza.

— *Ore 17,40.* — All'uscita è avvenuto un piccolo parapiglia fra agenti e comizianti.

La Commissione è andata dal prefetto, mentre la folla riunita ancora sulla piazza gridava: *Evviva la Cuneo-Nizza!*

Il prefetto ha accolto la Commissione cortesissimamente, e le ha assicurato che avrebbe trasmesso al Governo il voto esprimente i desideri di tanta parte del Piemonte.

Ha riconosciuto la serietà del Comizio ed ha aggiunto di essere convinto che gli interessi del Piemonte rimarranno illesi.

Torino, 24 *(ermon)*. — La *Stampa* in un vivacissimo articolo intitolato « Il Ministero ha paura » deplora la proibizione dell'odierno corteo dopo il Comizio per la Cuneo-Nizza, rilevando l'entusiasmo e la concordia generale.

Essa dice: « Torino, questa città la cui fede e la cui devozione inalterate brillano purissime in una storia di secoli, dal liberalissimo Ministero Zanardelli-Giolitti è trattata come una città incivile, in cui sia pericoloso fare una dimostrazione per una ferrovia. Il Ministero teme, sotto il pretesto dell'ordine pubblico, per sè, e si illude di soffocare in parte la voce di Torino che incomincia ad impensierirlo. Ma questo contegno non gli giova perchè non si getta indarno una sfida ad una nobile popolazione ». E conclude: « Più che nelle dimissioni in massa del Consiglio comunale speriamo nella deputazione piemontese che neghi recisamente il voto ad un Ministero che non rispetta a Torino la libertà e con la libertà gli interessi della nostra regione ».

L'on. Luzzatti e le case popolari

(S) **Modena**, 23 — All'adunanza del Comitato nazionale per le case popolari, tenutasi sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, intervennero i deputati Sacchi, Menafoglio, Gallini, Colombo-Quattrofrati, Fabri, Bonacossa, Gavazzi ed altri; i senatori De Angelis e Vigoni, i rappresentanti di Comitati, di Municipi, di Casse di risparmio e delle Banche popolari di Milano, di Varese, di Roma, di Brescia, di Verona, di Pisa, di Lecce, di Firenze, di Piacenza, di Reggio Emilia, di Bergamo, di Cremona e di Rimini.

Alle ore 15 nel Teatro Municipale gremito di quattromila persone, presenti le autorità, deputati, senatori, le Associazioni operaie e grande folla, l'on. Luzzatti, accolto da vivi applausi, tenne una conferenza sulle case popolari.

L'oratore, presentato con calde parole dall'avv. Vicini, presidente del Comitato locale per le case popolari, parlò, interrotto spesso da applausi vivissimi, dello scopo e dei mezzi per la costruzione di case pel popolo che soffre e lavora, costruzione che è grande opera di solidarietà civile.

Trattò poi diffusamente dell'opera compiuta dalle altre Nazioni, specialmente dalla Germania, dal Belgio, dall'Inghilterra e dall'Austria.

Disse che vedeva con viva soddisfazione le generose iniziative prese in Italia, specialmente a Bergamo, a Bologna, a Rimini, a Palazzolo sull'Oglio ed a Murano e, destando calde acclamazioni, espose le insigni benemerenze di Trieste verso le case popolari per merito della Società triestina costruttrice, dell'Istituto di assicurazioni contro gli infortuni e del nuovo Istituto pubblico testè costituito per iniziativa del Municipio.

L'on. Luzzatti soggiunse che la grande opera assicurativa deve essere compiuta dallo Stato, dai Comuni, dalle Casse di Risparmio, dalle Banche popolari, dalle Opere pie e dagli stessi lavoratori aggregati in Società cooperative e con utile per le finanze dell'Erario pel sorgere di un nuovo demanio nazionale. Parlò indi della necessità della proposta legge per agevolare la privata iniziativa e disse che tutti, cominciando dallo Stato, debbono compiere questo grande civico dovere. L'oratore fu salutato, infine, da una imponente ovazione.

Fu poscia spedito a Trieste il seguente telegramma:

« Podestà Municipio Trieste. — Oggi nel Teatro Municipale gremito di 4000 persone, l'on. Luzzatti narrò le insigni benemerenze di Trieste verso le case popolari, per merito della Società Triestina costruttrice, dall'Istituto di assicurazioni contro gli infortuni e del nuovo grande Istituto municipale. Modena plaudì lungamente e vivamente Trieste per queste sue splendide gesta sociali. Firmati: Luigi Luzzatti — Sindaco Albinelli — Deputato Sacchi — Deputato Rava — Deputato Fabri — Deputato Gallini — Deputato Menafoglio — Deputato Colombo-Quattrofrati — Vicini presidente Comitato modenese per le case popolari. »

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Mantova, 23, ore 16.15 (*consegnatoci alle 19,45*) — Lo sciopero dei tipografi della *Gazzetta* è stato composto. Gli operai si sono ripresentati oggi spontaneamente ed hanno firmato una dichiarazione per la quale accettano tutte le condizioni poste dalla Direzione e si affermano riconoscenti verso la Direzione e la Amministrazione che li considerarono sempre come compagni di lavoro più che dipendenti.

Espulsioni di stranieri dall'Argentina.

(S) **Buenos Ayres**, 23 — Lo sciopero continua ad estendersi ogni giorno di più; tutte le operazioni dell'esportazione sono sospese.

In virtù di una legge approvata dal Senato, con 13 voti contro 2, la quale autorizza i pubblici poteri ad espellerere gli stranieri che hanno subite condanne o che sono stati processati per delitti comuni, potranno essere espulsi dall'Argentina quegli stranieri che turbassero l'ordine pubblico o che tenessero un'attitudine atta a compromettere la sicurezza nazionale.

La Camera dei Deputati ha approvato, a mezzanotte, a grande maggioranza, la stessa legge.

Mercati italiani ed esteri

Grani

Causa la cattiva stagione i mercati furono completamente deserti. Affari quindi limitati e prezzi incerti per i frumenti, fermi per il resto.

A Saronno frumento da 23,75 a 24,50, segale da 17 a 18, avena da 18,50 a 19, miglio da 16 ecc. ecc.

A Vercelli frumento da L. 28,75 a 24,25, segale da 18,25 a 19,25, meliga da 16,25 a 17,25, avena da 18,25 a 20,50 — A Desenzano frumento da 23,25 a 24,25, frumentone da 17 a 18,50, avena da 17,50 a 18,50, segale da 17 a 18.

A Torino frumenti di Piemonte da 24.75 a 25,25, frumentoni da 17 a 18,50, segale da 18,50 a 19,50 — A Treviso frumento mercantile da 22 a 23,50, frumentone da 15,50 a 16, avena nostrana a 18 — A Ostiglia frumento da 23 a 23,50, frumentone da 16 a 16,75 — A Messina frumento da 24 a 24,75, orzo a 15,50.

A Parigi frumenti per corrente a franchi 21,80, id. per prossimo a fr. 21,70, segale per corr. a franchi 16,60, avena id. a 16,60 — A Pest frumento per aprile da cor. 6,54 a 6,55, id. segale da cor. 6,55 a 6,56, avena da cor. 6,38 a 6,39, frumentone da cor. 5,77 a 5,78 — Ad Odessa frumento d'inverno da cop. 82 a 88, frumento Oulca da cop. 76 a 84, segale a cop. 80, orzo da cop. 60 a 61, avena a cop. 65 al pudo — A Chicago frumento a 76,20, granturco a 42,30. — A New-York frumento rosso a 77, granturco a 58.

Sete.

Non possiamo segnare questa settimana fra le migliori come entità d'affari, ma non fu nemmeno povera. Si ebbe una continuata serie di domande che valse a tenere abbastanza vivo il mercato ed a mantenere fermissimi i corsi. Il consumo della seta è importante, specialmente quello d'America e le prospettive avvenire lo promettono continuativo. Ad un serio risveglio della domanda, che presto o tardi si avvererà, potremo aver qualche progresso anche nei corsi.

Greggie. — Classica 8|10 L. 47, 12|13 12|14 L. 46,50, 13|15 14|16 L. 46,50 a 46, 20 a 26 L. 46; prima qualità sublime 8|10 L. 46,50, 9|10 L. 46,50 a 46, 9|11 10|11 L. 46, 10|12 L. 45, 12|14 L. 45,50 a 44,50, 14|16 L. 45, 20 a 26 L. 44,50; seconda bella corrente 9|10 L. 45,50 a 45, 9|11 10|11 L. 45, 10|12 L. 44,50, 11|13 L. 44, 12|14 L. 44 a 43,50, 13|15 L. 44, 14|16 L. 43,50, terza buona corrente 10|12 L. 42,50, 12|14 L. 42,50 a 42, 13|15 L. 41,50.

Organzini strafilati: classica 17|19 L. 54, 18|20 L. 53,50, 20|22 L. 52,50, prima qualità sublime 17|19 L. 53, 18|20 19|21 L. 52, 20|22 L. 52 a 51,50, 22|24 L. 51 a 50,50, 24|26 L. 50 seconda corr. 17|19 L. 52 a 51, 18|20 L. 51,50 19|21 L. 51 a 50,50 22|24 L. 50 a 49.

Cotoni.

Durante la scorsa settimana il mercato ha dinotato una tendenza sempre più facile, ed alla chiusura i prezzi risultano in ribasso di 9 punti circa, ciò che devesi precipuamente attribuire alla maggior agevolezza che caratterizza attualmente i mercati del sud, alle vendite che va effettuando la clique rialzista di New-York ed al tempo che continua favorevole al raccolto.

A New-York cotoni Middling Upland pronti a cents 8.30 per libbra.

A Liverpool cotoni Middling a cents 8.40 per libbra.

Burro.

A Lodi burro da L. 2.10 a 2.20 al chilogramma — A Bergamo burro a L. 2.15 — A Bra burro a L. 2.50 — A Savigliano burro a L. 2.30 al chilogrammo — A Piacenza burro da L. 2.10 a 2.20 — A Padova burro nostrano da L. 2.20 a 3.30, id. di Milano da L. 2.35 a 2.40 — A Reggio burro nostrano da L. 2.30 a 2.50 al chilogrammo.

Canape e lino.

Le condizioni dei nostri mercati si mantengono stazionarie, con nessun accenno a discesa o rincaro di prezzi.

Dopo l'ultimo risalire dei corsi in campagna, da parte della produzione, che rese un po' più tesi gli affari con l'estero, non abbiamo avuto, come negli altri anni, quel progredire continuo nell'aumento; ciò deve forse attribuirsi all'abbondanza del tessile, non difettante mai sulle piazze produttive, ed alle offerte sempre esuberanti e non discontinue.

In lino affari scarsi.

A Napoli canape primo paesano a L. 87, id. secondo Paesano a L. 84, id. terzo Paesano a L. 82, Marcianise a L. 72; lino da L. 105 a 130 al quintale. A Cremona lino da L. 100 a 106; a Ferrara canape da lire 280 a 300 al migliaio di libbre.

A Lugo canape di prima qualità a L. 80, id. di seconda qualità a L. 70. A Cesena canapa da L. 85 a 87 al quintale. A Messina canapa di prima qualità paesana da L. 95 a 96, id. di seconda qualità da L. 90 a 91, lino da L. 160 a 170 i 100 chilogrammi.

Pellami.

La condizione del mercato si mantiene invariata, come dicevamo nella precedente rivista.

Ecco i prezzi correnti:

Suola e tomaie in crosta.

Corame uso pelli est. I di	K.	5 a 8	L.	2,55 a 2,60
» id. II	»	5 a 8	»	2,35 a 2,40
» nostr. vacche	»	6 a 9	»	2,70 a 2,80
» misti (30 0[0 manzi)	»	9 a 11	»	2,70 a 2,80
» » 30 0[0 buoi)	»	11 a 14	»	2,60 a 2,65
» lucido pelli estere	»	5 a 8	»	2,50 a 2,70
» id. nostr. vacche	»	6 a 9	»	2,80 a 2,90
» misti (30 0[0 manzi)	»	9 a 11	»	2,75 a 2,80
» id. (30 0[0 buoi)	»	11 a 14	»	2,65 a 2,70
» Boudrier	»	4 a 6	»	3,25 a 3,40
Corametti vacchetta	»	2 a 3	»	2,10 a 2,30
Vitelli in crosta mac. pelli	»	2 a 2	»	4,60 a 4,90
» id. id.	»	» 3	»	4,00 a 4,20
Vitelloni id. id.	»	4 a 5	»	3,30 a 3,50
Vitelli id. pelli secc.	»	1 a 2	»	3,30 a 3,60

Drammi di terra e di mare

Briganti in America.

(S) **New-York** 23. — I briganti arrestarono ieri sera un treno presso Davenport e ne fecero saltare la cassaforte, asportandone il contenuto.

Terremoto in Giamaica.

(S) **Kingston (Giamaica)** 23. — Furono udite ieri violente scosse di terremoto.

Scontro ferroviario.

(S) **Parigi**, 23. — Stamane avvenne uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno merci a Saint-Valerie, presso Luneray, sulla linea di Dieppe.

Due macchinisti ed un fuochista rimasero morti; tre impiegati ferroviari e due viaggiatori rimasero feriti.

Teatri ed Arte

Lirica. — Alla Scala di Milano si lavora alacremente per la prossima stagione che avrà principio il 20 dicembre.

Oltre alle opere già annunziate si promette l'esecuzione a modo di concerto di tutto il terzo atto del *Parsifal* di Wagner. Sarà questa la prima volta che un intero atto di quell'opera sarà eseguito fuori del teatro di Bayreuth.

— Al Teatro Lirico della stessa città la prima rappresentazione della *Griselda* del maestro Massenet è fissata a martedì sera.

— In occasione di una festa data a Pisa per l'onomastico del maestro Mugnone che si trova da varii giorni in quella città, uno degli ospiti fu il maestro Puccini, il quale, sedutosi al pianoforte, suonò varii pezzi della sua nuova opera *Madama Butterfly*.

Gli ascoltatori rimasero oltremodo meravigliati della superba ispirazione melodica che abbonda in quest'opera a guisa e forse più delle precedenti pucciniane ed ebbero per il maestro calde parole d'entusiasmo e di augurio.

Da Montecarlo. — Dopo avervi telegrafato il programma dei concerti classici per l'attuale stagione e gli applausi, coi quali il pubblico sceltissimo accolse il maestro Jéhin e l'impareggiabile orchestra, vi mando per posta due parole sul teatro.

Il teatro si è riaperto con un ciclo di produzioni allegre cominciando con *Veronica* di Messager, messa in scena con uno sfarzo fenomenale dal direttore artistico, signor Coudert, che ci promette tutta una serie d'operette, d'opere comiche e di *vaudevilles*, quanto c'è di più nuovo e di più spettacoloso nel genere.

Veronica non era nuova per Montecarlo, ma tutti gli intelligenti (tra i quali per modestia mi ci metto anch'io) hanno voluto godere questa nuova edizione.

Gentile, deliziosa addirittura è la signorina Alice Bonheur, come protagonista: si direbbe che l'autore abbia scritto la sua musica per lei. La signorina Leona Laporte ha saputo, col solito brio, trarre dal suo carattere una larga vena di eccentricità riuscitissima, degna compagna del Goudrier, che fa ridere con le sole mosse, e dell'artista Maurizio Lamy, buon cantante ed efficace attore.

E quando avrò nominato la signorina Chantenay e il signor Deloncle, avrò dette tutte le ragioni dello splendido incontro di questa operetta, eccellentemente eseguita anche dall'orchestra, diretta dal valente maestro Desiderio Thibault, abbastanza noto ai lettori del *Popolo Romano*, per tesserne oggi nuovamente le lodi.

L'antico romano.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 24 novembre 1902 — S. Prospero.

Leva il Sole alle ore 7.11 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle ore 1,26 s. — Tramonta alle 1.45 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

27 novembre ore 15.

Europa: pressione massima 775 in Transilvania, minima di 741 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro salito di uno a due mm. in Calabria e coste Sicule-Joniche, salito altrove fino cinque mm. in val Padana; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie sul versante Adriatico, Sud e isole; nevicate in Piemonte Lombardia e Emilia; venti forti settentrionali sul versante Adriatico; mare agitato.

Barometro: massimo a 769 in val Padana, minimo 754 sull'Jonio.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti al Sud, deboli o moderati altrove; cielo vario con qualche pioggia sull'Italia meridionale e Sicilia, quasi ovunque sereno altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

Monoverbo.

O filosofo tedesco O

Spiegazione del Passatempo precedente:
S-MORTO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Catania - 18 dicembre - Costruzione di un nuovo carcere giudiziario - Pres. L. 319,600.

Municipio di Bitti - 9 dicembre - Costruzione della strada comunale da San Giovanni ad Oniferi - Presunto L. 40,884.

Provincia di Ancona - 12 dicembre - Manutenzione 2.o tronco strada Flaminia - Annue L. 5096.

Intendenza finanza Milano - 2 dicembre - Spaccio di privative all'ingrosso in Codogno: Vendite annue sale L. 215,280; tabacchi L. 448,626

R. Arsenale Spezia - 22 dicembre - Provvista di madreviti e maschi - Pres. L. 50,100.

R. Arsenale Venezia - 10 dicembre - Impresa facchinaggio del carbon fossile della R. Marina nell'arsenale, nel porto e nel deposito degli Alberoni - durata un anno - Pres. L. 40,000.

Le famiglie Linotte e De Sanctis profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che onorarono la salma del caro estinto

Giulio Cesare Linotte

accompagnandola all'ultima dimora.

Il 22 corrente si spegneva serenamente nell'età di anni 82 il signor

Giuseppe Lopez

Maggiore in ritiro.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto via Parione N. 44.

Serva la presente di partecipazione ai parenti ed agli amici e si dispensa dall'inviare fiori.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 10.9 — Minimo 5.4.

L'atto di nascita della Principessa Mafalda. — Nella Sala Rossa della palazzina del Quirinale, iermattina, alle ore 11, venne rogato l'atto di nascita della Principessa Mafalda, Maria, Elisabetta, Anna, Romana, dall'on. Saracco, Presidente del Senato, Ufficiale dello Stato Civile della Famiglia reale. L'on. Giolitti, Ministro dell'Interno, vi prese parte come Notaio della Corona.

S. M. il Re assistette alla cerimonia, la quale ebbe un carattere assolutamente intimo.

Erano presenti: i Cavalieri dell'Annunziata Giuseppe Biancheri, che rappresentava anche la Camera dei Deputati, e Giuseppe Zanardelli, Presidente del Consiglio, il Ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, il Primo Aiutante di Campo generale del Re, generale Brusati, e gli altri Ufficiali delle Case militare e civili delle LL. MM.

Assistettero pure i Ministri, i Sotto-segretari di Stato, le alte cariche di Stato civili e militari, il Prefetto, il Sindaco di Roma e il Presidente della Deputazione provinciale.

Vi erano pure l'on. Cannizzaro, vice-presidente del Senato, il sen. Morisani e il prof. Bompiani.

La Neonata Principessa Mafalda fu presentata dalla dama di S. M. la Regina, contessa Guicciardini, all'ufficiale dello Stato Civile on. Saracco, che diede lettura del seguente atto:

« L'anno millenovecentodue addì 23 mese di novembre ore 11 in Roma, in una sala al primo piano del reale palazzo del Quirinale.

Dinanzi a me Giuseppe Saracco, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, quale Presidente del Senato del Regno, Ufficiale dello Stato Civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. l'avv. Giovanni Giolitti, Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, nella qualità di Ministro Segretario di Stato per l'Interno, notaio della Corona.

È comparso personalmente S. M. Vittorio Emanuele III Ferdinando Maria Gennaro di Savoia, Re d'Italia, di anni 33, domiciliato in Roma il quale mi ha dichiarato che a ore 1 minuti 45 del 19 corrente mese, in questo Reale Palazzo, è nato da S. M. Elena Nicolaievna, nata Petrovic di Njegoc dei Principi di Montenegro, Regina d'Italia, di lui consorte, con Esso convivente, un bambino di sesso femminino che la prefata Sua Maestà il Re mi presenta e a cui dà i nomi di Mafalda, Maria, Elisabetta, Anna, Romana.

« A quanto sopra ed a questo atto furono presenti quali testimoni designati da S. M. il Re, S. E. Giuseppe Biancheri cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Presidente della Camera dei Deputati, di anni ottantuno, per questo atto residente in Roma e S. E. l'avvocato Giuseppe Zanardelli, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Presidente del Consiglio dei Ministri, deputato al Parlamento, di anni settantasei, residente in Roma.

« Di tutto quanto sopra, ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della Segreteria del Senato, Cancelliere assunto per gli atti civili della Reale Famiglia, il presente atto scritto in due originali da conservarsi, l'uno nell'archivio del Senato, l'altro negli archivi generali del Regno; e, datane lettura agli intervenuti, lo hanno questi sottoscritto meco in ambedue gli originali ».

Firmati: « VITTORIO EMANUELE.

Giuseppe Biancheri Giuseppe Zanardelli, testi.
Giuseppe Saracco.
Giovanni Giolitti, Ministro dell'Interno, Notaio della Corona ».

S. M. il Re trattenendosi coi presenti partecipava al Sindaco che aveva stabilito di elargire 100 mila lire — come i lettori rileveranno dalle *Ultime Notizie* — alla città di Roma a profitto dei Dispensarii e degli Ambulatorii.

S. M. espresse anche la sua soddisfazione per le affettuose manifestazioni da ogni parte ricevute in occasione del fausto evento.

Quindi S. M. il Re, salutati gli intervenuti, si ritirò nei suoi appartamenti.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette nella Sala del trono il pellegrinaggio canadese, che presentò l'obolo, e varie famiglie italiane ed estere.

— Ieri mattina la salma del cardinale Aloisi-Masella, rivestita degli abiti cardinalizi, è stata esposta nella sala del trono dove in appositi altari vennero celebrate delle messe.

— Nella chiesa di S. Biagio, in via Giulia, ieri fu cantata la messa pontificale in rito armeno, in suffragio del card. Mieceslao Ledochowski.

— Ieri in Arcadia, affollata di pubblico, il comm. Filippo Tolli tenne la sua conferenza sull'antischiavismo con proiezioni elettriche.

Musica sacra — Nella Basilica di S. Grisogono in Trastevere, la Scuola Gregoriana, coadiuvata da altri valenti cantanti romani, eseguì, durante i Vespri, pontificati da S. E. il card. Cassetta, dei salmi a 4, 5 e 6 voci di Vittoria, Viadana, Zacariis, Orlando Lasso, con grande soddisfazione delle persone più colte.

Siamo lieti di questo soffio vivificante nella musica sacra, essendo desiderabile che si mettano all'indice quelle musiche da banda che ancora si eseguiscono in varie chiese di Roma.

Oggi, nella stessa Basilica, l'ab. Müller farà eseguire, alle 10 ant., durante il Pontificale del card. Cassetta, la Messa *O quam gloriosum* di Ludovico da Vittoria e nei Vespri alle 3 1/2 si canterà il *Confidabor* del Perosi e si ripeterà il *Magnificat* di Orlando Lasso.

All'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. — Iersera l'egregio avv. Giuliani, consigliere comunale, presidente della Commissione amministrativa dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, riceveva una lettera del ministro della R. Casa, generale Ponzio Vaglia, con la quale gli si partecipava che S. M. il Re aveva elargito a beneficio dell'Asilo la somma di lire *centomila* per festeggiare la fausta ricorrenza della nascita della principessa Mafalda *(o Matilde)*.

L'atto munificentissimo che metterà in grado il benefico Istituto di organizzare la propria azienda in modo stabile e conveniente, non poteva giungere più opportuno e rivela ancora una volta il criterio pratico che in ogni sua iniziativa ispira S. M. il Re.

L'Asilo Savoia sorse per le cospicue elargizioni di S. M. Umberto I e Vittorio Emanuele III concorrendo alla organica sistemazione della pia istituzione, rese splendido omaggio alle benefiche intenzioni del suo Augusto Genitore.

E noi ce ne compiacciamo vivamente non solo per l'importanza della elargizione — veramente munifica, ove si tenga conto specialmente delle altre 100 mila lire messe a disposizione del Sindaco — ma anche e perchè risponde ad un alto interesse morale e civile.

Per l'allacciamento della Stazione di Trastevere. — Ieri, nella sede della Società dei negozianti al Corso Umberto n. 300 ebbe luogo la riunione della Commissione senatoriale, parlamentare provinciale e comunale.

Intervennero i senatori Roux, Lorenzini, Fabrizio Colonna, i deputati Santini, Canevari, Pais, Gattorno e Barzilai, i Consiglieri provinciali Ludovisi, Annaratone, Arquati e Giuliani; i Consiglieri comunali Torlonia, Palomba, Tittoni, Tranzi, Caruso, Caretti, Ceccarelli: la Commissione esecutiva del Comitato composta dei signori Peretti presidente, Schiavetti segretario, Girelli, Lizzani, Bartolini, Rossini, Felici, Ridolfi, Caramitti consiglieri; i rappresentanti delle Camere di commercio di Roma e Civitavecchia, della Società fra negozianti, l'Associazione commerciale industriale agricola, invitate a questa riunione.

Il presidente della Commissione esecutiva cav. Peretti, ringraziò gli intervenuti per l'appoggio dato a questa agitazione, e il Municipio per l'ordine del giorno votato nell'ultima adunanza consigliare.

L'on. Barzilai riferì su un abboccamento avuto con l'on. Balenzano quando accompagnò i Comitati dei comizi di Roma e Viterbo e sulle lusinghiere promesse avute dal ministro.

Il vice-pres. della Dep. Prov. Ludovisi, disse poche parole per esprimere la poca sua fiducia nelle promesse del Governo.

L'assessore Palomba comunicò le pratiche, fatte dal sindaco Colonna che si interessò vivamente della quistione, allo scopo di ottenere dal Governo che potessero essere esauditi i voti della cittadinanza romana, la quale dall'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere si ripromette un utile grandissimo per lo sviluppo del commercio locale.

Quindi fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea udite le dichiarazioni del Comitato esecutivo per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere pur facendo assegnamento che il Governo saprà mantenere la promessa fatta in Parlamento nella discussione del bilancio dei LL. PP. invita l'intera rappresentanza politica ed amministrativa della Capitale e della Provincia a continuare in una vigorosa agitazione fino al raggiungimento dello scopo.

Comizio degli operai dipendenti dal Governo. — Ieri alle ore 14, nella sala della Società generale operaia, in via delle Coppelle, ebbe luogo l'annunciato comizio per propugnare il miglioramento degli operai addetti ai servizi dello Stato. L'adunanza riuscì abbastanza numerosa e ordinata.

Il presidente dell'assemblea signor Colantoni aprì la seduta.

L'on. Santini promise di propugnare in Parlamento i desiderati degli operai che rispondono a sentimenti di equità e di giustizia. Fu vivamente applaudito.

Parlarono anche i signori Ceccarelli, Corradetti per la Camera del lavoro, Bisci e Venditti.

Furono votati diversi ordini del giorno che si compendiano nel seguente:

« I lavoratori addetti ai servizi dello Stato residenti in Roma, riuniti in solenne Comizio con l'intervento dell'on. Santini deputato, invitano i singoli ministri interessati a voler ricevere la Commissione delegata dal II Congresso nazionale della classe. Fanno voti solidali con i compagni di tutte le città d'Italia e di tutti i dicasteri dello Stato perchè vengano sollecitamente soddisfatte le richieste che specialmente riflettono: pensioni, promozioni, cottimi, orario e stabilità. Insistono nel reclamare l'istituzione dei probi-viri ed il riconoscimento dell'organizzazione per la legittima difesa degl'interessi della classe. Reclamano l'interessamento del Governo e dei Comuni per provvedere di abitazioni igieniche ed economiche le famiglie operaie ».

Il presidente Colantoni pronunziò poche parole per dichiarare chiusa l'assemblea.

Furono raccolte oblazioni per il Comitato « Pro Sicilia ».

Pei battaglioni scolastici — Ci scrivono:

On. sig. Editore,

La S. V. ha pubblicato una lettera dell'on. Vienna, nella quale egli si lamenta che io ed alcuni miei amici abbiamo presa l'iniziativa di costituire un battaglione scolastico popolare con Scuola ginnastico-militare pei rioni di Roma bassa.

Questa istituzione, come ho già addimostrato all'ill. sig. questore di Roma, si discosta parecchio da quella che con così felice intuito ha attuato l'on. Vienna, ed anzi è diretta ad operare in un campo diverso e con mezzi diversi da quelli da lui prescelti.

Ma a prescindere da questo e con tutta la deferenza che io debbo all'on. Vienna, mi permetto osservare che siamo nel campo filantropico e non in quello industriale e che in questo campo non si deve temere la concorrenza e non esistono privative o marchi di fabbrica.

Dopo la costituzione del primo Ricreatorio ne sorsero altri 15, senza che nessuno abbia creduto o potuto lamentarsene e ciascuno ha portato utilmente il suo contributo allo scopo comune.

Voglio sperare quindi che l'on. Vienna, chiarite le cose, anzichè lamentarsi della nostra iniziativa, sia lieto che essa abbia quel successo che ha avuto la sua.

Con ossequio Cap. *Gennaro de Vita.*

Consiglio notarile. — Gli esami d'idoneità al notariato avranno luogo il 10 dicembre p. v., alle ore 9, presso la R. Corte d'Appello.

Le domande per esservi ammessi, corredate di tutti i documenti prescritti, dovranno essere trasmesse alla Cancelleria della Corte medesima non più tardi del giorno primo dello stesso mese.

Aree comunali. — Nell'esperimento in grado di vigesima, si ottenne l'aumento del ventesimo per la vendita dell'area fabbricabile di circa m. q. 335, situata sulle vie Cavour, Giovanni Lanza e Santa Lucia in Selci.

Il 10 dicembre in Campidoglio avrà luogo l'esperimento definitivo.

L'asta sarà aperta su lire 90,50 al m. q.

Università popolare. — Oggi alle ore 8 1/2 pomeridiane, daranno lezione al Collegio Romano: Prof. Maranelli: Geografia; prof. Parlavecchio: Causa e cura delle deformità (ortopedia).

La Ditta Antonio Soderi di Castellina in Chianti, i cui vini ed olii del Chianti furono già premiati a varie Esposizioni con le più alte onorificenze, ha ottenuto in questi giorni una delle più ambite ricompense, essendo stata onorata del Brevetto di fornitore della Real Casa d'Italia.

Ne diamo con piacere l'annuncio e ci rallegriamo di gran cuore con la valorosa Ditta che, anche all'estero, onora il Commercio italiano.

Società promotrice dei giardini educativi per l'Infanzia. — E' stato indetto il concorso per titoli a un posto di insegnante nel Giardino educativo « Vittorio Emanuele II » per l'anno scolastico 1902-1903.

La retribuzione è stabilita in L. 880 annue, pagabili in dodicesimi.

Dottor Fioroni riceve per malattie di orecchio, naso e gola dalle 11 alle 13. Corso Vitt. Em. 24.

Usate Loden Herion. Venezia.

Piccola Cronaca

Un furto al palazzo Reale. — Al comm. Buonerba, ispettore generale di P. S. reggente il Commissariato del palazzo Reale, era stato denunziato che da parecchio tempo si verificavano dei furti al basso personale del Quirinale.

A certo Rossini venne ieri rubato un orologio con catena d'oro: un'altra catena con orologio era stata rubata ad un altro.

Il delegato cav. Paolo Di Tarsia, incaricato di eseguire delle indagini fece arrestare iersera il fabbro Umberto Duranti d'anni 18, che lavorava da qualche tempo straordinariamente al Quirinale, sul quale erano caduti i sospetti.

Il Duranti all'atto dell'arresto gettò in terra un portamonete contenente due polizze del Monte di Pietà, una di 70 lire ricavate dagli oggetti rubati al Rossini, l'altra della catena e orologio d'argento involati all'altro addetto al basso personale.

Il Duranti, per recarsi a fare i pegni, aveva domandato un'ora di permesso, ciò che aveva contribuito a rafforzare i sospetti caduti su di lui.

Il ladro fu tradotto a Regina Coeli.

Le gesta dei ribelli. — In piazza del Risorgimento ieri le guardie municipali Tombari e Gelormini arrestarono Romeo Ciocchetti, di 19 anni, romano, che le aveva minacciate ed oltraggiate.

In difesa del Ciocchetti accorsero Romeo Serafini, di 20 anni, da Fara Sabina, ed Arturo Sabini, di 18 anni, romano, ma sopraggiunta una pattuglia di carabinieri i tre ribelli furono arrestati.

Ancora l'incendio fuori porta Cavalleggieri. — Il fuoco sviluppatosi l'altra sera in una stalla della vigna Carpegna, fuori porta Cavalleggieri, venne spento ieri mattina dopo un lavoro faticosissimo, dai vigili di Borgo e dell'Eldorado.

Il soffitto della stalla crollava seppellendo due buoi: altri due vennero salvati a stento.

Sul posto si recarono il delegato Cavazzi di Borgo e i carabinieri della stazione di porta Cavalleggieri.

Venne constatato che al momento dell'incendio, le porte erano ermeticamente chiuse a chiave, e il guardiano Santoni Giuseppe, d'anni 27, che dorme nella stalla s'era eclissato.

Sottoposto ad interrogatorio, il Santoni rispose evasivamente e fu trattenuto in arresto.

Omicidio fuori porta Portese. — Da vario tempo esistevano dei rancori, per gelosia di mestiere, tra i braccianti Ermenegildo Salvaterra d'anni 32, da Gemano (Forlì) abitante in via Portuense 101, e Luigi Corinaldesi d'anni 30 romano, pregiudicato, abitante nella stessa via n. 117.

Iersera il Salvaterra, uscendo dall'osteria di Amalia Schiavoni, a tre chilometri fuori porta Portese, incontrò il suo avversario.

Ambedue attaccarono questione, e ad un tratto il Corinaldesi estrasse una rivoltella puntandola contro l'altro, che colpito da un proiettile in direzione del cuore, cadde in terra rimanendo cadavere.

Alla detonazione accorsero il brigadiere dei carabinieri Musso, il vice brigadiere Piampiano e il milite Pelo, i quali rincorsero l'omicida arrestandolo.

Fu sequestrata la rivoltella di corta misura carica ancora di cinque colpi.

Il cadavere venne piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Un aspirante di Regina Coeli — Ieri mattina alle 9, un ragazzetto di 12 anni, Umberto Macario, detto *Magagna*, romano, abitante in via della Consolazione 21, s'introdusse nel giardino della scuola tedesca in via di Monte Tarpeo per rubare degli aranci, quindi entrò da una finestra nell'abitazione di Maria Precetti, maritata a certo Poggiali, cameriere della Ambasciata di Germania, e vi rubò un *remontoir* con catena e lire 5.10.

Fatto il bottino, Umberto si nascose sotto un letto, dove venne sorpreso dalla figlia della Precetti, a nome Assunta, di anni 10, che faceva ritorno a casa.

Alle grida della bambina il ladruncolo fuggì dalla stessa finestra donde era entrato.

Denunziato il furto al Commissariato di P. S. di Campitelli il vice brigadiere Pasquale De Rossi e la guardia Giovanni Pirastu, iniziate subito le indagini, riuscirono poco dopo ad arrestare il ladro in piazza della Consolazione.

Vennero sequestrate quattro lire e l'orologio che Umberto aveva dato in consegna alla zia, Filomena Nicolucci.

Suicida a 15 anni! — Alle 18.30 di ieri, in via Principe Amedeo 85, la giovinetta quindicenne Maria Gizzi, perchè lasciata in casa mentre gli altri di famiglia erano andati a passeggio, si avvelenò ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo.

All'ospedale di Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Fuoco al palazzo Ruspoli — Alle 22 di ieri, per alcuni pezzi di carbonella caduti da una stufa, prese fuoco il tappeto della camera da letto dell'appartamento del principe Ruspoli, in via di San Basilio n. 82.

Il fuoco si propagò subito ai mobili che andarono distrutti, producendo un danno di circa 600 lire.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova con il tenente Olivieri.

Il solito equivoco. — La sarta Ermelinda Celi, d'anni 23, nella sua abitazione al Viale del Re n. 111, per equivoco — come disse all'ospedale della Consolazione — bevve del sublimato corrosivo.

I medici si riservarono il giudizio.

I ferimenti di ieri. — Alle 22, in via Sforza, il muratore Alfonso Capuani, venuto a questione per vecchi rancori col suo genero, Adolfo, fu da questo percosso, riportando frattura di diverse costole. Trenta giorni di cura.

— Alle 22.30, nell'osteria Rossi, in via delle Mura di San Lorenzo, per motivi di giuoco, il calzolaio Giuseppe Casavecchia, venne ferito alla faccia da un certo Pio. Guarirà in 15 giorni.

— Alle 23, in via Appia Nuova, il manuale ferroviario Umberto Acciarini, intromessosi, dice lui, per sedare una rissa sorta fra giovanotti, ricevette da uno di essi un colpo di coltello alla testa.

Ne avrà per 12 giorni di cura.

— Alle 23.15, in via Bonella, le guardie di P. S. trovarono in terra il muratore Giuseppe Gabrieli, il quale aveva una larga ferita di coltello al viso, giudicata guaribile in 15 giorni.

Per questo fatto l'Autorità di P. S. sta ricercando i feritori.

Bravi ragazzi! — Verso il mezzogiorno di ieri in via degli Artisti lo stampatore Giuseppe Cavasso, di anni 16, da Napoli, per futili motivi questionò con uno sconosciuto. Questi, con una coltellata, lo ferì alla coscia sinistra.

Ne avrà per dieci giorni di cura.

Teatri di Roma

Costanzi — Le due rappresentazioni di ieri di Leopoldo Fregoli, alle quali assisteva un pubblico numerosissimo che si pigiava in ogni ordine di posti, costituirono pel simpatico artista altri due brillantissimi successi.

La parte viva che tutta quella gente prendeva al divertimento sommo che procurava il programma di Fregoli, appariva evidente dalle clamorose risate, dagli applausi con cui venivano spesso interrotti i varii esercizi, e dai commenti che venivano fatti all'uscita dallo spettacolo.

Stasera riposo, e domani altra rappresentazione con programma attraentissimo che comprende anche *Faustino*, ultima creazione di Leopoldo Fregoli, nuovissima per Roma; sarà una serata delle più belle ed interessanti.

Valle — Stasera Ermete Novelli rappresenterà *Rabagas*, in cui l'arte meravigliosa del grande artista emerge in tutta la sua potenza.

Quanto prima *I falsi galantuomini*.

Adriano. — Molto pubblico in entrambi gli spettacoli di ieri e grande successo degli elefanti ammaestrati.

Stasera rappresentazione e terza comparsa degli elefanti.

Nazionale. — Continuano i successi di *Mam' zelle Fretillon.*

Stasera altra replica.

Metastasio. — *Coralie e C.* fece ieri affollare il teatro in entrambe le rappresentazioni.

Dal principio alla fine le comiche situazioni profuse nella brillante commedia destarono la più schietta ilarità.

Stasera si replica.

Quirino. — *Le grandi manovre* stasera si replicano a richiesta generale.

Manzoni. — *Romanticismo* ebbe ieri due altri grandi successi con applausi calorosi a tutti.

Stasera replica.

Sferisterio spagnuolo. — Oggi alle 16 e alle 21 avranno luogo le due consuete partite al giuoco della *pelota*.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *Rabagas*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Nazionale. — *Mad. Fretillon*, ore 21.
Metastasio — *Madame Coralie e C.*, ore 21.
Quirino — *Le grandi manovre*, ore 21.
Manzoni — *Romanticismo*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Beneficenza Reale.

S. M. il Re, per ricordo della nascita della sua secondogenita, la Principessa Mafalda, rivolgendo il suo augusto pensiero all'infanzia abbandonata, ha elargito la somma di lire centomila all'*Ospizio Savoia* che prosegue il nobile fine di raccogliere i bimbi poveri e derelitti.

Contemporaneamente altra uguale somma di lire centomila venne dalla Maestà Sua messa a disposizione del sindaco di Roma, senatore principe Prospero Colonna, perchè venga, a sua cura, distribuita ai dispensari ed ambulatori medici e chirurgici della città, a sollievo dei malati delle classi indigenti.

La Regina Margherita alla Marina.

S. M. la Regina Margherita faceva rispondere col seguente telegramma agli auguri inviatile dal Ministro Morin:

« S. M. la Regina madre, invia all'E. V. ed ai Corpi della R. Marina i suoi vivissimi ringraziamenti per i gentili auguri inviatile per la lieta ricorrenza di ieri, a conferma dei sensi schiettamente devoti

« Firmato: Il cavaliere d'onore *Guiccioli.* »

Il discorso dell'on. Balenzano.

Come si prevedeva, il discorso del ministro dei LL. PP. fu determinato dalla necessità sentita dal Ministero di paralizzare, prima dell'apertura della Camera, l'effetto favorevole prodotto sulla deputazione meridionale dal discorso dell'on. Sonnino, mediante una illustrazione dei provvedimenti che intende presentare il Gabinetto e una confutazione sulla efficacia del progetto Sonnino.

L'on. Balenzano ha senza dubbio esaurito il còmpito affidatogli, nel modo migliore, ossia con un discorso chiaro, sebbene un po' lungo, e robusto di argomentazioni, che meritano però in taluni punti opportuni commenti, che faremo.

Ministero Esteri.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Esecuzione dell'articolo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-danese del 1° maggio 1864, firmato a Copenaghen il 17 settembre 1902.

Id. id. alla dichiarazione addizionale all'articolo 111 della Convenzione di estradizione fra l'Italia ed il Montenegro 29 agosto 1902, firmata a Cettigne il 23 maggio 1902.

Soppressione del regio Consolato a Bordeaux.

Ministero Finanze.

L'on. Carcano ha ordinato il condono delle pene disciplinari per tutti i graduati e le guardie di finanza.

La Commissione per l'avvenire industriale di Napoli ha interrogato cola varie persone competenti, che con apposite pubblicazioni si sono occupate del problema.

Allo scopo di solennizzare il fausto evento della nascita della Principessa Mafalda, l'on. ministro delle finanze con apposito ordine del giorno ha concesso condono nei riguardi economici ed effettivi agli ufficiali, sottufficiali e guardie di finanza per le punizioni, arresti in caserma semplici e di rigore, sospensioni di soldo, di grado e di metà dello stipendio in quel giorno o a tutto quel giorno pronunciate, esclusi gli individui in attesa di giudizio disciplinare o penale e le mancanze in quel giorno non ancora pronunciate.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' priva di fondamento la notizia che il comm. D'Ambrosio provveditore agli studi a Firenze debba essere traslocato a Napoli e così il titolare di questa città a Firenze.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' stato firmato il decreto che autorizza il ministro di agricoltura a presentare alla Camera il progetto sull'Agro romano.

La relazione e il progetto sono in corso di stampa.

Ministero Marina.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio del medico di 2.a cl. Lombardi Eliso Goffredo.

Il dottore in medicina e chirurgia Blandamura Vincenzo è nominato medico di 2.a classe nel Corpo Sanitario M. M.

Il medico Sgarbi Giuseppe è destinato a prestare servizio all'Ospedale succursale di Castellammare. Il dott. Blandamura risiede in Taranto.

Il « Garigliano » è partito da Venezia; il « Galileo » è partito da Massaua.

Informazioni Estere

La morte di Krupp.

(S) **Essen**, 22. — L'Imperatore Guglielmo ha inviato alla direzione dello stabilimento Krupp il seguente telegramma:

« Sono profondamente commosso per la notizia di una morte così inattesa. La Divina Provvidenza aveva posto Krupp alla testa di una impresa che si acquistò importanza universale. Il suo nome è legato allo sviluppo dell'industria del ferro, dell'armamento delle fortificazioni moderne e della costruzione delle navi.

« Nessuno superò Krupp nelle iniziative e nelle cure a favore dei suoi dipendenti. Perciò mi sento io pure dolorosamente commosso, essendo stato il defunto a me fedelmente devoto. »

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino. 23, ore 14,46. — Ulteriori notizie da Essen tendono ad escludere la supposizione che Krupp si sia suicidato. Tuttavia molti continuano a crederlo.

L'indignazione generale contro gli accusatori è rilevata dagli articoli di tutti i grandi giornali, i quali stamane sono unanimi nell'elogiare il defunto per il suo zelo, la sua filantropia e la sua coltura, ricordando l'amicizia che aveva per lui il Sovrano.

Il barone Krupp non lascia eredi maschi, ma solo la moglie e due bambine.

La gestione dello stabilimento, conformemente al testamento dell'avolo, passerà al cugino dimorante a Vienna, Arturo Krupp-Bernsdorf, sotto la forma amministrativa di fide-commisso.

La situazione in Austria.

Un discorso di Koerber.

(S) **Vienna,** 23. — Nei locali della Federazione centrale degli industriali austriaci, il presidente del Consiglio, dott. Koerber, pronunziò un discorso. Egli rilevò la necessità che gli industriali, mettendo da parte l'antica modestia, cerchino di conquistare estesi mercati al di là delle frontiere.

Il Governo tende energicamente a mantenere l'unione economica della Monarchia ed il Governo ungherese s'ispira ai medesimi sentimenti. Il Governo concluderà trattati di commercio che siano vantaggiosi per la produzione nazionale ed abbiano lunga durata.

Parlando della situazione politica interna, il Presidente del Consiglio, de Koerber, disse che gli interessi economici delle popolazioni non devono essere lesi neppure dalle lotte più violente di partito. Il Governo non ha da modificare il suo programma e la cura per tutti i rami della produzione è uno dei suoi più importanti doveri.

Nel Marocco.

(S) **Orano,** 23 — L'incrociatore francese *Du Chayla* è giunto iersera e si è ancorato in attesa di ordini.

L'attentato al Re dei Belgi.

(S) **Parigi,** 23 — Il *Matin* ha da Bruxelles che il processo contro Rubino avrà luogo senza dubbio prima della fine dell'anno, dinanzi alla Corte d'Assise del Brabante, e probabilmente nella seconda quindicina di dicembre.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 23. — Alcuni giornali annunziarono che il Ministro delle finanze, Rouvier, avrebbe venduto rendita 3 0/0 alla Borsa per procurarsi 90 milioni per le spese supplementari necessarie nel novembre per la conversione della rendita 3 1/2 0/0.

Una nota ufficiosa comunicata ai giornali dichiara che la notizia è falsa ed aggiunge che il Ministro ricorse alle sole risorse del suo bilancio per fronteggiare le spese supplementari.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 16 al dì 22 novembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	140 —	160 —
Vitelli di campagna	»	120 —	150 —
Suini della provincia romana	»	115 —	126 —
Suini petatelli	»	123 —	128 —
Suini bianchi di Napoli	»	126 —	129 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	»	55 —	60 —
Polli di Toscana	paio	2 10	2 30
Pollastri e Pollanche Valdarno	»	2 50	2 80
Pollastri delle Marche	paio	2 10	2 20
Galline	»	3 —	3 20
Pollastri di Perugia	»	1 50	1 70
Piccioni	»	1 —	1 30
Capponi	»	— —	— —
Anitre	»	3 —	3 50
Gallinaccio vivo	chilo	1 40	1 45
Gallinaccetta viva	Kg.	1 55	1 55
Gallinaccio macellato	»	1 60	1 65
Prosciutti romani entro dazio	quint.	240 —	250 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	275 —	280 —
Salami romani entro dazio	»	225 —	230
Ventresche	»	145 —	150 —
Guanciali	»	150 —	155 —
Lardi	»	155 —	178 —
Cotechini di Cremona vacc. e dritti	»	170 —	180 —
Zamponi di Modena	»	170 —	175 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	185 —	190 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	190 —	200
Mortadelle di Bologna	»	190 —	200
Salami di Milano Cremone	»	250 —	300
Coteghini e zamponi di Modena	»	170 —	175
Cotechini di Bologna	»	160 —	165
Prosciutti Marcheggiani	»	240 —	250
Strutto romano entro dazio	»	170 —	175
Strutto nazionale	»	160 —	165
Strutto d'America	quint.	160 —	165
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	S. V.	S. V.
» » » 2.a	»	S. V.	S. V.
Granone Provincia Ravenna 1. q.	»	17 50	18 —
» » 2. q.	»	16 50	17 —
Avena nostrale nuova 1. q.	»	S. V.	S. V.
Patate di Rieti	»	8 50	9 —
» di Avezzano	»	7 50	7 50
» di Viterbo	»	8 50	9
» nostrali nuove grosse	»	8	8
Zucchero extra fino	quint.	136 —	136 —
Zucchero in pani semi grossi	»	136 —	136 —
Zucchero in pani semi piccoli	»	— —	— —
Zucchero in quadretti comuni	»	135 —	135 —
Zucchero in quadretti pressati	»	136 —	136 —
Zucchero raffinato extra	»	127 50	127 50
Zucchero Centrifugo	»	127 —	127 —
Zucchero Semolato	»	129	129 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	280 —
Burro di Milano 2. q.	»	200 —	240 —
Burro Alpino	»	225 —	230 —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	290 —
Uova in partita dazio compreso	mille	100 —	100 —
Uova da quarto piccolo	»	85 —	85 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 60	125 —	135
Acciughe di Sicilia	» 60	100 —	100
Acciughe di Anzio stipa gr.	Barile K. 50	120 —	130
» d'Anzio	Bar. K. 65	90 —	90
Acciughe d'Africa	Bar. Kil. 60	— —	— —
Acciughe	» 60	40 —	40 —
Olio di oliva crudo raffinato	v. Ett.	— —	—
Olio di oliva fino		108 —	112
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	92 —	95
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	86 50	86
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	»	75 —	78
Spirito granonodi Milano da gradi 95	quint.	264 —	300 —
» » 90-91	»	246 —	248 —
» di Milano grappolo 96	»	263 —	264 —
» granone di Napoli da gradi 95	»	261 —	268 —
Spirito di vino puro di Barletta gr. 96	»	256 —	258 —
Vino Romano sul posto	Ett.	40 75	40 75
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	40 —	45 —
» » » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	35 —	37 50
Vino Genzano, Albano, Civitalavinia	Ettol.	35 —	37 50
» » rosso	»	— —	— —
Vino di Velletri	»	35 —	38 —
Vino del circondario di Viterbo	»	32 —	35 —
Vino di Zagarolo	»	35 —	37 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	30 —	38 50
Vino di Montecotondo	»	37 50	38 50
Vino di Olevano	»	37 50	38 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Per il Presidente
della sezione cittadina dei mediatori di merci
BERTI GIOACCHINO

PLATTI LUIGI, gerente.

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di *A. Jahn Rusconi*

XVIII.

Quando Comaneschteano tornò in sè intravide due teste chine su di lui, con lo sguardo scrutatore: l'una aveva i capelli bianchi, l'occhio grave e pensoso, l'altra più giovane, lo fissava con tale intensità che gli pareva esser stato svegliato da quello a traverso sguardo le palpebre chiuse. Chi erano quei due uomini?

Richiuse gli occhi, senza dubbio era un'allucinazione, quelle due figure così nette!

Dopo un istante li riaprì e le vide di nuovo chine su di lui.

Con un gesto della mano volle allontanarle, ma allora un acuto spasimo lo traversò da parte a parte e paralizzò il suo braccio inerte.

— Si sveglia, disse il vecchio.

— Sì, rispose l'altro.

— Soffrite capitano?

— Molto.

— Benissimo, esclamò il più anziano, disponendosi ad andarsene. Vi lascio, dottore.

— Arrivederla, generale.

Comaneshteano rifletteva penosamente... Come « benissimo? »

Nel quadrato luminoso della porta gli parve riconoscere la figura simpatica del dottor Davila medico in capo dell'armata...

Dunque era all'ambulanza!

La sua mente indebolita cercò di raccogliere le sue idee, perchè e come si trovava all'ambulanza? Percorse con lo sguardo l'ambiente e fissò il soffitto: era una tenda!

Sollevando un po' la testa guardò intorno a sè e vide tanti letti di malati in fila...

Se chiamasse il dottore che poco prima si chinava su di lui con tanta insistenza?...

— Dottore...

— Eccomi, subito!...

Dalla porta della tenda aperta entrava un giorno d'autunno pallido con dei soffi d'aria calda.

Il dottore corse da Comaneshteano, fissandolo con interesse col suo sguardo vivo e scrutatore.

— Ebbene? Come va?

— Male... Dove sono?

— Ma tra amici, tra uomini che vi amano e vi ammirano.

— Degli uomini che mi ammirano.» E di che? pareva chiedesse Michele con lo sguardo. Il dottore lo osservò a lungo.

— Non vi ricordate più?

Comaneshteano cercò, l'altro insisteva.

— Andiamo, uno sforzo. Sapete bene che siamo in guerra..

— Sì...

— Sapete che eravate all'assalto di Grivitza?

L'infermo volle riordinare i suoi ricordi non ci riuscì.

— Come? Non siete il tenente Comaneshteano?

Al richiamo del suo nome, bruscamente il ferito ritrovò il filo del suo pensiero intorpidito.

Sott'occhi, sulla tavola, scorgeva il suo portafoglio con le note iniziali.... e ad un tratto lo svolgimento degli avvenimenti gli tornò in mente netto la notte d'attesa il maggiore Shontzo col suo pacchetto, l'attacco la battaglia...

Ah! sì ora rammentava, era un lenzuolo di nebbie che si alzava dalla sua memoria.

— Non è vero che vi ricordate?

Michele tristamente fece cenno con la testa, un segno affermativo.

— Non siete contento?... No? Non siete contento di aver preso Grivitza, di esservi battuto voi e i vostri compagni, come eroi? E di cavarvela con una ferita... leggiera?

Gli occhi del ferito s'empirono di lacrime.

— Che avete? — chiese il dottore chinandosi su di lui.

Senza ripondere Michele volle muovere un braccio ma un dolore atroce lo inchiodò sul letto con un grido che non potè trattenere.

— Non vi muovete, siate calmo. Che cosa volete?

— Un fazzoletto.

— Eccolo prendetelo con la mano sinistra.

— In che misero stato sono ridotto! — mormorò Michele, passandosi il fazzoletto sugli occhi.

— Ma niente affatto! Voi siete ferito, ma vi guariremo e tornerete alla vita come prima — esclamò il dottore con accento convinto.

— Dove sono stato colpito?

— Alla spalla destra... Poca cosa. Vi ricordate bene tutto quel ch'è passato? Andiamo, riflettetecì ancora.

E ad un segno affermativo di Michele:

— Questo è l'importante. Niente commozione cerebrale, è quello che ci vuole, tutto va bene allora. Vado a cercarvi del brodo.

Comaneshteano si trovò solo, un istante oppresso da mille pensieri tumultuosi:

Che solitudine, che vuoto, che lutto! La guerra... la morte... la vita... trinità misteriosa.

Dove erano adesso gli altri, i compagni, gli amici?...

Alla spalla destra sentiva il battito doloroso come di un'arteria, pensò che forse la fasciatura s'era disfatta lasciando uscire il sangue.

Volle chiamare il dottore... una specie di disgusto glielo impedì.

Che cosa miserabile la vita!...

E, cogli occhi di nuovo chiusi, lo stesso pensiero assediava il buio del cervello pieno di febbre: Dove son gli altri?

Un lamento soffocato, vicino a lui, risvegliò il suo torpore: guardò.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-12, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903

dall' 1 al 10 Novembre 1902 (13ª Decade).

	Rete principale (*)				Rete complementare			
	Esercizio corr.	Esercizio prec.		Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.		Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760		—	1065	1010	+	55
Media . . .	4760	4760		—	1051	1010	+	41
Viaggiatori . .	1,721,374 97	1,602,243 29	+	119,131 68	75,100 43	66,065 01	+	9,035 42
Bagagli e Cani	83,210 00	81,453 75	+	1,756 25	1,747 21	1,526 84	+	220 37
Merci a G. e P. acc.	484,920 98	496,703 42	—	12,417 44	14,258 52	14,624 11	—	365, 59
Merci a P. V. . .	2,190,331 81	2,144,688 71	+	45,643 10	90,764 79	82,865 00	+	7,899 79
TOTALE	4,479,207 76	4,325,094 17	+	154,113 59	181,870 95	165,080 98	+	16,789 99
Prodotti *dal 1. Luglio al 10 Novembre 1902.*								
Viaggiatori . .	22,929,995 75	21,543,536 60	+	1,386,459 15	1,148,106 70	1,059,179 43	+	88,927 27
Bagagli e cani.	1,086,681 92	1,025,880 20	+	60,801 72	35,153 12	32,618 99	+	2,534 13
Merci a G. e P. acc.	5,089,008 14	5,055,441 90	+	33,566 24	190,888 94	188 039 92	+	2,849 02
Merci a P. V.	27,108,808 12	26,757,876 30	+	350,931 82	1,055,448 32	1,033,385 39	+	22,062 93
TOTALE	56,214,493 93	54,382,735 00	+	1,831,758 93	2,430,097 08	2,313,723 73	+	116,373 35
Prodotto per chilometro.								
della decade. .	941 01	908 63	+	32 38	170 77	163 45	+	7 32
riassuntivo . .	11,809 77	11,424 94	+	384 83	2,312 18	2,290 82	+	21 36

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento di 6 o 7 camere vuote al mezzanino o primo piano. Rivolgere le offerte all'Amministrazione del nostro Giornale. 438

Nuovo Ristorante Excelsior Piazza Colonna via a via Bocconi. Colazioni a L. 2,50; Pranzi 3,50 (vino compreso). Minuta del pranzo 24 novembre: Zuppa Permantier, Majonnaise di pesce, Controfiletto alla Brétonne, Cavoli-fiori al burro, Pollo arrosto, Insalata, Torta di mele, Frutta. 493

Cercansi L. 6000 per un anno all'8 0/0 con garanzia ipotecaria. Esclusi mediatori - Scrivere S. S. 19 - Posta Roma. 495

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Grande appartamento elegantemente mobiliato, piano primo ammezzato in via Venti Settembre. Esposizione vista splendida, gas, bagno, serra, terrazza a livello. Affittasi amministrazione via Finanze 6. 481

Vasto appartamento signorilmente mobiliato posto secondo piano di palazzo centralissimo, composto dieci camere ed altre secondarie per domestici, camerino bagno. Rivolgersi Feliciangeli P. Farnese 44. 481

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dic. 188

Appartamento vuoto di 14 vani con 2 ingressi piano 2. nelle vicinanze del Corso e S. Silvestro molto adatto anche per diplomatico. Dirigersi agenzia Way, Venti Settembre 23. 493

Appartamento elegante mobiliato luce elettrica molto sole via Babuino N. 65 piano primo sette ambienti cucina, pel primo dicembre elegante quartiere via Goito N. 2 (prossimo via 20 Settembre) di 7 ambienti, bagno riscaldamento gas, luce elettrica. Trattative piazza Spagna 54 493

Via dei Serpenti 26 p. 4.o otto camere, cucina, camera da bagno, due cessi, forno, galleria a cristalli, prezzo mite, Chiavi dal portiere

Appartamento d'affittare di quattordici vani al Largo dell'Impresa N. 123 piano terzo. Ottima esposizione. 493

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bicicletta nuova, acquistata in Inghilterra per farne un regalo, si vende a metà prezzo perchè troppo bassa, via delle Quattro Fontane 41 dal portiere. 490

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Camera e pensione confortable per una o due persone forestiere esposizione mezzogiorno sopra giardini, mobiglio ricco, casa tranquilla oppure pensione sola. Dirigersi dal portiere via Aureliana 39. 493

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington " di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ". 364

To let furnished appartment at a moderate price 47 Corso 2 floor, 493

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 15

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 80: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica 33: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15,

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico dalle 13 alle 16

Colosseo: GALLERIE dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Affittasi presso distinta famiglia camera ammobigliata esposta mezzogiorno con o senza pensione disponibile subito. Dirigersi via Buoncompagni 79 dal portiere Peppino. 488

Via del Leone N. 22 p. 2. presso S. Lorenzo in Lucina, Camera e salotto ingresso libero con cesso a se. 495

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13,20	16.40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14.30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16.55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	—	—	17,45	—
Frascati	7,25	—	9,3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,43	12,10	17,28 diret	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6.15	—	11,25	17,10	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14.10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23.43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9.36	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9.30	11,50	17,33	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	9,45	11,—	10.10	16,20	22,20	23,43
Frascati	7,45	9.10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	13,32	18.45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,23	19,57	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,38	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 19,8 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	9,30	11,30	15.15	18 10	festivi	—	—
Bagni a.	6,16	7,5	10,13	12,34	16,20	18,53		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10.43	13,13	16.58	19,3		—	—
Tivoli p.	festivi	5,53	8,—	11,5	16 20	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6.30	8.25	12,34	16.37	18,10	19.32	—	—
Roma a.		7,40	9 8	13,4	17,40	19,18	20,20	—	—

Camera e salotto elegantemente mobiliati con ingresso libero, affittasi anche subito, in via Montebello N. 10 p. p. interno 4, presso distinta famiglia, prezzo modicissimo. 492

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camera e salotto ben mobiliati con ingresso libero ascensore prossimo al Corso Umberto. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 484

Affittasi presso distinta famiglia camera e salotto mobigliato signorilmente esposto a mezzogiorno, via Castelfidardo N. 8 p. 4 quasi angolo via Venti Settembre lire 70 mensili. 489

Appartamentino elegantemente ammobigliato esposizione mezzogiorno con loggia, prezzo conveniente via S. Nicolò Tolentino N. 41 piano nobile visibile dalle 11 ad un'ora.

Camera e salotto o studio elegantemente mobiliati esposte a mezzogiorno presso distinta famiglia primo piano sopra mezzanino. Rivolgersi famiglia Paoloni, Via Napoli 46 (prossima via Nazionale). 489

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.